PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 23 Gennaio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9871

CAMERA DI VIENNA.

I conflitti universitari fra italiani e tedeschi.

Nuove sfuriate dei pangermanisti.

La proposta d'urgenza dei tedeschi radicali
Il discorso del proponente

VIENNA 22 (N). La proposta d'urgenza del tedesco-radicale Mühlwert sui conflitti fra studenti tedeschi ed italiani all'Università di Vienna (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) offerse l'occasione per un vivace dibattito alla Camera, di cui vi mando i seguenti particolari:

Il proponente dott. de Mühlwert dichiara di essere abbastanza oggettivo per ammettere che anche la nazionalità tedesca, alla quale è orgoglioso di appartenere, va debitrice di moltissimo agli italiani nei riguardi della coltura intellettuale; nè gli viene affatto in mente di contestare che in passato le relazioni reciproche fra le università tedesche e quelle italiane furono molto notevoli.

Dopo questa premessa l'oratore viene ad occuparsi dell'argomento della sua proposta, e dice che i fatti che si svolsero lo scorso novembre all'Università di Vienna sarebbero stati preparati di lunga mano. Gli studenti italiani avevano ritenuto opportuno di fare una dimostrazione sul terreno dell'«Alma mater» tedesca di Vienna, a favore del postulato universitario italiano. Essi avevano dichiarato già in precedenza al rettore che qualora il loro postulato non fosse stato adempiuto, essi si sarebbero presentati nell'aula muniti di revolvers (voci: udite! udite! Proteste da parte degli italiani) Durante la loro dimostrazione nell'aula dellUniversità di Vienna - prosegue l'oratore - gli studenti italiani provocarono gli studenti tedeschi intonando l'inno di Garibaldi, e perciò questi vi risposero intonando la «Guardia al Reno!» Che cosa farebbero gli studenti dell'Università di Bologna, se degli studenti tedeschi volessero cantare colà la «Guardia al Reno»? Certamente questi vi uscirebbero con le ossa peste; ma nella poliglotta Austria le condizioni sono giunte al punto che coloro, i quali funsero da mediatori fra la civiltà tedesca e quella degli altri popoli devono essere lieti di poter vivere nazionalmente a casa propria. Gli studenti tedeschi erano armati soltanto di leggeri bastoncini (!) mentre gli italiani si erano muniti di mazze e di revolvers, e inoltre s'erano foderati i cappelli con ovatta, per essere meglio difesi. Essi tirarono nell'aula da 15 a 20 revolverate; contro un tale procedere l'oratore deve esprimere tutta la sua indignazione. E' contrario ai conflitti sul terreno accademico, ma quando le cose giungono al punto che si adoperano armi assassine, come fecero gli italiani (mentre i tedeschi non erano armati che di «leggeri bastoncini» N. d. R.) è assolutamente necessario provvedere.

Bartoli: I tedeschi erano però duemila, e gli italiani solo un centinaio!

Mühlwert: Mi meraviglia che lei approvi questi fatti!

Bartoli: Non ho detto ciò!

Mühlwert: In questo caso non era necessario ricorrere ai revolvers!

Gli studenti italiani non sono che ospiti all'Università di Vienna; se essi, od altri studenti stranieri, non si comportano come si deve, bisogna metterli alla porta. Per ciò l'oratore ha presentato la sua proposta, invitante il Governo a fornire delle garanzie perchè simili fatti non abbiano a ripetersi, e a provvedere perchè il carattere tedesco dell'Università di Vienna sia mantenuto intatto.

La facoltà giuridica italiana

Parlando poi del progetto del Governo per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna, l'oratore dice anzitutto di non vedere la necessità dell'istituzione di una Facoltà giuridica italiana (Di che «provvedimenti» e di che «garanzie» intende egli dunque parlare? N. d. R.) Dal punto di vista nazionale si ritiene in dovere di protestare energicamente contro l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna, poichè i tedeschi radicali tendono anzitutto a conservare prettamente tedesca Vienna e l'Austria inferiore; anche la legge Axmann è contraria all'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna. Se la Facoltà italiana vi fosse istituita, i conflitti si ripeterebbero certamente. Se però la Facoltà taliana deve essere assolutamente istituita, ciò dovrebbe avvenire a Trento o a Rovereto, ma contro la sede a Trieste l'oratore deve protestare per ragioni nazionali, perchè la nazione tedesca non deve mai precludersi la via verso l'Adriatico (approvazioni) e per ragioni di Stato.

Contro l'azione di soccorso per la catastrofe di Messina

E l'oratore si affretta alla conclusione, non senza però dare ancora un attestato dei suoi nobili sentimenti. Di fronte all'indegno procedere degli studenti italiani all'Università di Vienna - dice - non si doveva lasciarsi guidare da falsi sentimenti di umanità in occasione della recente catastrofe che colpì il popolo italiano. Date le circostanze attuali mi pare opportuno di tener chiuse le tasche e di dire che il denaro dovrebbe rimanere nel nostro paese, giacchè noi abbiamo anche in casa nostra abbastanza miserie e povertà. Ripensando ai recenti avvenimenti che recarono tanto danno a noi tedeschi, e mentre si può esser lieti di non trovarsi al cospetto del cadavere del proprio figlio che frequenti l'Università di Vienna, si dovrà comprendere che, pur riconoscendo la tristezza di quella catastrofe e partecipandovi col cuore, avremmo fatto meglio a trattenere il nostro denaro e procurar di lenire per quanto è possibile la miseria e la povertà del nostro proprio paese.

Niessner (socialista): Non si vergogna di tali sentimenti di fronte a un simile disastro? (vivi applausi degli italiani. Fra Niessner e il tedesco-radicale Stransky segue un vivace scambio di invettive).

Steinwender, vice presidente, chiama all'ordine Stransky, ed osserva poi a Mühlwert che le sue ultime argomentazioni non hanno nulla a che fare con la motivazione d'urgenza della sua proposta.

Voci a Sinistra: E ciò dice un vice-presidente tedesco!

Mühlwert conclude ammonendo i deputati tedeschi ad essere solidali.

La risposta dell'on. Bugatto

Ha quindi la parola l'on. Bugatto, che incomincia protestando contro il tentativo del preopinante di creare un nesso fra gli avvenimenti dell'Università di Vienna e l'azione di soccorso per la catastrofe di Messina.

Steinwender, vice-presidente, lo ammonisce ad attenersi all'argomento.

Bugatto dice di aver ritenuto che la proposta d'urgenza in discussione sarebbe stata ritirata, ora che gli animi si sono calmati e che i fatti all'Università di Vienna sono giudicati con più chiari concetti, tanto più che la Camera si occupò degli stessi durante la discussione dell'esercizio provvisorio. Già allora i deputati italiani smentirono tutte le accuse elevate da parte tedesca. Non può che ripetere quanto disse allora, e cioè che non si deve elevare alcun'accusa contro gli italiani prima che sia chiusa l'inchiesta avviata in proposito, col solo scopo di scusare i tedeschi. Non ritiene le dimostrazioni il mezzo ideale per ottenere l'adempimento di postulati di coltura; non può però d'altro canto comprendere per qual motivo le dimostrazioni all'Università di Vienna debbano essere vietate a una parte degli studenti, mentre sono tollerate da parte degli altri.

Waldner: Ma non con i revolvers!

Bugatto: Non è vero che le dimostrazioni siano incominciate con revolverate: si gridò e si cantò. Chi sostiene che gli studenti italiani avessero già in precedenza l'intenzione di sparare, li calunnia!

Malik: Perchè avevano allora i revolvers?

Bugatto: Non si sa ancora da che parte si sia sparato, nè si potè assodare a chi appartenessero i revolvers sequestrati.

Waldner: Gli studenti italiani hanno l'abitudine di ricorrere ad armi omicide. Ricordi i fatti di Innsbruck.

Bugatto: Il fatto è che da parte tedesca non si ebbero che tre leggeri ferimenti, mentre da parte italiana i feriti furono sette, a quanto fu dimostrato finora.

Mühlwert: Perchè gli italiani tirarono all'impazzata! Vuol forse sostenere che sono stati i tedeschi a recar seco i revolvers?

Bugatto: Gli italiani furono cacciati in un angolo dell'aula ed attaccati contemporaneamente da tre parti. E' molto difficile che abbiano potuto sparare contro sè stessi. Non si possono ammettere che due casi: o i nostri studenti hanno sparato all'impazzata - e ciò proverebbe che si trovavano in un tale stato di eccitazione da non saper più che si facessero; e in tal caso sarebbero da scusarsi e non si potrebbe chiamarli a rispondere del loro procedere - oppure essi hanno sparato scientemente contro sè stessi - e ciò sarebbe il culmine dell'eroismo; allora gli studenti italiani sono i più grandi eroi che vi sieno mai stati.

Mühlwert: Secondo lei dunque gli studenti italiani erano suicidi? (I deputati tedeschi ridono).

Bugatto: E' certo in ogni caso che si sparò da entrambe le parti: io lo sosterrò fin tanto che l'inchiesta giudiziaria non avrà dimostrato il contrario.

Da parte tedesca si sostenne pure che gli studenti italiani avevano intonato l'inno di Garibaldi. Anche ciò è inesatto: gli italiani emisero delle grida, e appena quando i tedeschi cominciarono a lanciar loro contro certe materie, essi intonarono la canzone «Viva Dante!». E' naturale però che i tedeschi abbiano creduto che fosse l'inno di Garibaldi, perchè per essi tutto ciò che non è Bismarck, deve essere Garibaldi.

Mühlwert: E perchè gli italiani non fecero la loro dimostrazione dinanzi al Parlamento?

Bugatto: Essi la fecero. La polizia però li mandò dal Parlamento all'Università e dall'Università al Ministero dell'istruzione. Gli studenti italiani vollero fare una dimostrazione per documentare che non si trovavano a loro agio all'Università di Vienna e che volevano un'Università propria. I deputati italiani chiedono ciò che chiedono i tedeschi, sono però contrari alla motivazione di questa proposta d'urgenza.

Per l'Università italiana a Trieste

Per quanto riguarda il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana - prosegue l'on. Bugatto - riteniamo che non si possa por riparo all'attuale situazione che mettendo gli italiani a studiare molto lontano dai tedeschi; istituendo cioè l'Università italiana a Trieste. In questo caso sarebbero assolutamente esclusi conflitti simili a quelli avvenuti finora.

L'oratore trova poi strano, che, dato il tumulto che c'era nell'aula il giorno del conflitto, e dato che gli studenti italiani non vengono che raramente a contatto con quelli tedeschi, pure questi abbiano saputo indicare così bene quali italiani avessero usato il revolver, e dice: Fra gli indiziati si trovano molti studenti della Dalmazia. Perchè? Semplicemente perchè a Zara essi frequentarono il Ginnasio assieme a un tedesco, ora studente a Vienna, che poi accusò tutti quelli che conosceva. Come si vede è un procedere molto cavalleresco! E' strano pure che nessuno studente tedesco sia stato accusato: ma ciò si deve al fatto che nessun italiano volle fare il delatore, mentre invece gli studenti tedeschi si recavano a gara a far denuncie alla polizia.

L'oratore conclude dicendo che gli italiani voteranno per l'urgenza della proposta, perchè non temono la discussione, ed anche per il merito, perchè sarebbero lieti di vedere allontanati da Vienna i loro studenti. Protesta però ancora una volta contro le accuse elevate contro gli studenti italiani, di cui non fu dimostrata la fondatezza, semplicemente perchè non può essere dimostrata (vivissimi applausi da parte dei deputati italiani, che si congratulano con l'oratore).

Schuhmeier propone la chiusura della discussione.

La Camera approva: si eleggono gli oratori generali: Jäger pro e Renner contro.

Un altro pangermanista

Jäger, oratore generale a favore, dice che l'attacco a base di revolverate da parte di studenti italiani all'Università di Vienna non è che un anello della catena degli avvenimenti antitedeschi svoltisi nello scorso autunno in Austria. Accenna alle dimostrazioni antitedesche di Lubiana e della Boemia settentrionale, e dice che tutti questi attacchi concentrici contro i tedeschi non ebbero altro scopo che di dimostrare la tendenza del Governo a togliere gradatamente all'Austria il carattere tedesco. Dice essere strano che il Governo procuri di soddisfare le pretese anche delle più piccole nazionalità, come ad esempio degli italiani, quando queste pretese siano dirette a danno dei tedeschi, e che esso d'altro canto sodisfi anche le più esagerate pretese della popolazione czeca. Quando gli italiani sparano revolverate, il Governo si lascia intimorire; in Boemia invece il Governo procede inesorabilmente contro i tedeschi mediante segrete ordinanze telefoniche. Come gli italiani all'Università di Vienna sono in minoranza, così lo erano anche gli studenti tedeschi a Praga, mentre si trovavano di fronte a 20.000 czechi fanatizzati. Eppure non si è mai udito che uno studente tedesco si sia servito d'un revolver carico. Gli studenti italiani si sono recati all'Università di Vienna col proposito d'imporre le loro rivendicazioni con la violenza. E' vero tuttavia che l'iniziativa per l'uso dei revolvers non sembra essere partita dagli studenti stessi, ma pare che gli studenti siano stati sobillati da uomini politici, i quali stanno bensì di solito alla testa della popolazione italiana, ma trovano opportuno di spingere in prima fila i giovani dal sangue bollente. E' strano che il Governo, tosto dopo che alcuni studenti italiani avevano sparato all'Università di Vienna, abbia compilato un progetto di legge per l'istituzione di una Facoltà italiana, e ciò mentre la Dieta dell'Austria inferiore con tutti i voti, contro i voti dei socialisti tedeschi, deliberava che in tutte le scuole elementari e civiche dell'Austria inferiore dovesse essere usata la lingua tedesca come esclusiva lingua d'insegnamento. L'oratore dice che i pangermanisti, di fronte al progetto governativo, devono dichiarare quanto segue: I pangermanisti non vogliono la Facoltà italiana, perchè non vogliono in massima alcuna Università non tedesca in Austria. Naturalmente, l'oratore ed il suo partito voteranno per l'urgenza della proposta Mühlwerth (applausi dei pangermanisti).

Un oratore socialista per l'Università italiana a Trieste

Renner (socialista) oratore generale contro, osserva che la proposta d'urgenza viene discussa molto in ritardo; tuttavia la domanda contenuta nella stessa merita di essere discussa ed è necessario che si creino garanzie per il mantenimento della quiete alle Università. E' dubbio però che le misure che il Governo potrebbe prendere alle Università avrebbero grande successo, perchè siffatti provvedimenti dovrebbero innanzitutto violare l'autonomia delle Università. Non si possono creare garanzie durature nè con provvedimenti governativi, nè con una mozione d'urgenza, ma soltanto regolando in modo durevole le relazioni nazionali fra i popoli dell'Austria. Il partito socialista non approva certamente i disordini universitari, ma crede che meno di qualunque altro abbiano motivo di lagnarsi di tali fatti coloro che più di qualunque altro contribuirono a provocarli. Il principale colpevole è senza dubbio il Governo austriaco, il quale si comportò in modo insensato verso la nazionalità italiana e gli studenti italiani. Il contegno del Governo è semplicemente inqualificabile.

Le obbiezioni elevate contro l'istituzione di una Facoltà italiana a Trieste sono semplicemente suggerite dalla paura. La Università italiana non può avere una sede più naturale che Trieste (applausi dei socialisti e degli italiani). I socialisti partono dal punto di vista che ogni nazionalità ha il diritto di avere propri istituti di insegnamento, e precisamente nei rispettivi centri nazionali. Ne consegue necessariamente che soltanto Trieste può e deve essere la sede della Facoltà italiana. La difficoltà di trasportare la Facoltà italiana a Trieste non sarà più tanto grande, dacchè il partito cristiano-sociale in quest'ultimo tempo ha proclamato così solennemente che a Vienna non possono esistere che scuole pubbliche tedesche. Non è quindi a credere che il partito cristiano-sociale si dimostrerà incoerente votando per l'Università italiana a Vienna. L'oratore dice che i socialisti considerano la questione dell'Università italiana e le proposte d'urgenza ora in discussione come frammenti della grande cornice della lotta nazionale in Austria.

L'oratore quindi si occupa delle questioni nazionali in genere, e dichiara che il partito socialista voterà contro l'urgenza (applausi dei socialisti).

Un incidente

Seguono rettifiche di fatto.

Niessner ritorna sul battibecco avuto con Stransky, il quale gli disse di stare zitto perchè fra tre settimane non potrebbe più mettere piede nell'aula. Biasima il procedere di Stransky, che fece un'insinuazione senza addurre alcuna prova, e dichiara di avere la coscienza completamente tranquilla.

Stransky dice di non aver l'abitudine di fare insinuazione infondate. Ha ricevuto una lettera contenente delle accuse contro Niessner. Fra tre settimane sarà anche in possesso del materiale di prova, e lo presenterà alla Camera.

Mühlwert replica

Mühlwert polemizza con l'on. Bugatto, che lo rimbecca. Sostiene nuovamente che sono stati soltanto gli studenti italiani a sparare. Dice che però non rende di ciò responsabile la nazione italiana. L'on. Bugatto ha dichiarato che gli italiani vogliono la pace nazionale: anche i tedeschi la vogliono; la loro azione non è che di difesa.

L'urgenza respinta

Si passa alla votazione; la Camera respinge l'urgenza della proposta, per la quale votarono anche gli italiani.

I fatti di Praga
Altre proposte d'urgenza

Si inizia quindi la discussione di cinque proposte d'urgenza relative agli avvenimenti in Boemia.

Wolf si occupa dei fatti di Praga. Dice che i tedeschi non cederanno neppure un palmo di quanto loro appartiene. Se il Governo non è capace di tutelare il diritto degli studenti tedeschi di portare i loro distintivi nella sede della più antica Università tedesca, esso potrà ancora meno ripristinare la pace nazionale.

Fresl protesta contro le asserzioni di Wolf, che ai tedeschi sia resa impossibile la vita a Praga, e si dilunga a parlare dell'oppressione delle minoranza czeche nella Boemia nord-occidentale.

Prossima seduta lunedì.

Le commissioni per l'assicurazione sociale e per l'annessione

Prima della seduta della Camera si costituì la Commissione per l'assicurazione sociale, eleggendo a presidente il deputato dott. Buzek ed a vice-presidenti i deputati Eldersch e Albrecht.

Anche la Commissione per il progetto relativo all'annessione della Bosnia si è costituito, e deliberò d'invitare alle proprie discussioni il ministro degli esteri barone Aehrenthal, il presidente dei ministri barone Bienerth e rispettivi relatori ministeriali.

L'uso delle lingue
presso gli uffici postali in Boemia

VIENNA 22 (B). Il reggente il Ministero del commercio ha diretto al presidente della direzione delle poste e dei telegrafi di Praga il seguente decreto:

«Fino alla regolazione, provvisoria o definitiva, dell'uso delle lingue negli uffici del regno di Boemia, vigeranno nella gestione della direzione delle poste e dei telegrafi di Praga i seguenti principî circa l'uso delle lingue del paese:

«Nella gestione interna della direzione delle poste e dei telegrafi (par. 1 del regolamento interno) nonchè nelle relazioni con altre autorità e uffici dello Stato, saranno ripristinate, per quanto riguarda l'uso delle due lingue del paese, le condizioni esistenti al 1. gennaio 1907. Ciò varrà anche per le relazioni con gli uffici postali subalterni e con gli addetti alla posta. Si potranno fare eccezioni soltanto trattandosi di uffici postali di terza classe o di depositi postali. Nello stesso modo procederanno anche gli organi esposti, rispettivamente gli organi del servizio di ispezione e di revisione delle linee.

«Nei rapporti col pubblico e con autorità autonome si dovrà dimostrare la più larga arrendevolezza.

«Rapporti ed atti di organi subalterni saranno da trattarsi secondo il par. 1 del regolamento. Con riguardo alle disposizioni precedenti e visto che si sta preparando la regolazione in generale dell'uso delle lingue negli uffici del regno di Boemia, non si dovranno però respingere simili rapporti ed atti per ragioni linguistiche, in quanto non si tratti di questioni interne di servizio.

«Il presidente della direzione delle poste e dei telegrafi di Praga è incaricato di procedere tosto all'adempimento completo e coscienzioso di questo docreto».

Apponyi in udienza

VIENNA 22 (B). Il ministro dell'istruzione conte Appony fu ricevuto stamane alle 11 in udienza particolare dall'imperatore, e ripartì alle 4 e 40 per Budapest.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati continuò nell'odierna seduta la discussione generale del progetto relativo alla riforma tributaria.

LE SPERANZE DEI SERBI:

prima la conferenza, e dopo sè stessi.

Un discorso di Tomanovic alla Scupcina montenegrina

CETTIGNE 22 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il presidente dei ministri e ministro degli esteri, Tomanovic, rispose all'interpellanza sulla questione bosno-erzegovese. Il ministro accennò ai legami naturali che avvincono il Montenegro a quei due paesi, cioè la perfetta comunanza della lingua e delle aspirazioni. Questi legami, e la coscienza di questa comunanza, crebbero ininterrottamente, fino a condurre all'ultima insurrezione bosno-erzegovese del 1875, che il Montenegro e la Serbia appoggiarono, incominciando una guerra con la Turchia. Al vittorioso esercito montenegrino si aprirono le porte di Mostar e di Serajevo, e gli erzegovesi proclamarono nuovamente l'unione del loro paese al Montenegro. Ma intervenne la Russia, e dopo la pace di Santo Stefano l'Erzegovina ottenne l'autonomia, che però fu annullata dal trattato di Berlino, in base al quale i due paesi furono occupati provvisoriamente dall'Austria-Ungheria, che aveva il mandato di ristabilirvi l'ordine e la pace. I delegati dell'Austria-Ungheria al congresso di Berlino promisero che l'occupazione sarebbe stata esercitata imparzialmente, e che il mandato sarebbe stato solo temporaneo. L'annessione, ciò malgrado avvenuta, ha gettato i popoli serbi nel dolore, nello scoramento e nella disperazione. Il principe Nicola ha già manifestato i suoi sentimenti in un proclama. Un fremito di guerra pervase da un capo all'altro il Montenegro; fremito che il principe Nicola, grazie alla sua influenza e dando ascolto ai consigli delle potenze, seppe frenare. Noi riponiamo ogni nostra speranza nella conferenza, poichè rifuggiamo dal credere che le grandi potenze vogliano condannare a morte la nazione serba. La Bosnia-Erzegovina è per la nazione serba ciò che la provincia di Mosca è per la nazione russa. La Serbia ed il Montenegro nell'ultima guerra in Oriente hanno messo in giuoco la propria esistenza per questi paesi. Il principio della nazionalità, mercè la cui forza fu realizzata l'unità dell'Italia e della Germania, combatte a favore degli Stati serbi. L'Austria-Ungheria non può giustificare il suo atto con alcun titolo di diritto, perchè queste province non erano «res nullius», di cui si poteva prendere possesso con l'occupazione. Noi crediamo che le potenze non approveranno le recentissime trattative dell'Austria-Ungheria con la Turchia per un accomodamento col sacrificio di milioni, giacchè gli Stati serbi sono pronti a mettere in giuoco la loro esistenza per queste province, e con ben maggiore fondatezza sarebbero pronti a dare dei milioni. L'annessione segna la fine dell'esistenza politica indipendente degli Stati serbi, che in tal caso sarebbe solo questione di tempo.

Perciò non possiamo approvare alcuna altra soluzione che la riunione di queste provincie con gli Stati serbi, oppure la loro completa autonomia. Altrimenti noi siamo destinati ad una morte lenta. Il Governo persiste energicamente su questo principio, poichè il Montenegro non può esimersi dal suo dovere verso i suoi fratelli e connazionali, e non può rinunziare al diritto di vivere e di progredire tranquillamente. Se rimarremo delusi nelle speranze che riponiamo nella conferenza, ci rimarrà la speranza in noi stessi, la speranza nella Serbia, e in tutti i serbi dovunque essi siano.

La Scupcina deliberò all'unanimità di passare all'ordine del giorno con questa risoluzione: L'assemblea nazionale montenegrina approva l'azione del Governo, ed esprime il desiderio che, d'accordo con i serbi, esso mantenga con energia ancora maggiore quel punto di vista che corrisponde contemporaneamente ed assolutamente ai desideri ed agli interessi del serbismo, alla dignità della Serbia e del Montenegro, ed alla loro missione storica. Avanti! e Dio ci aiuti! Non si può più ritornare indietro!

Dichiarazioni di Velimirovic
Ciò che dice un deputato russo

BELGRADO 22 (B). Scupcina. Rispondendo ad analoga interrogazione, il presidente dei ministri Velimirovic dichiarò che il gabinetto non ha preparato nè prepara alcuna nota circa nuove domande della Serbia. Il gabinetto non si occupò finora neppure della questione se di fronte alle trattative austro-turche, il punto di vista della Serbia sulla questione dell'annessione avesse da essere mutato.

BELGRADO 22 (B). Iersera i deputati della Scupcina diedero un banchetto in onore del deputato alla Duma Maklakoff. Secondo il giornale «Politica», Maklakoff vi avrebbe dichiarato che il riconoscimento dell'annessione sarebbe per la Russia una seconda Tsushima.

Una Camera di commercio bosno-erzegovese

SERAIEVO 22 (B). L'imperatore ha sanzionato la legge riguardante l'erezione di una Camera di commercio e d'industria per la Bosnia e l'Erzegovina.

I consigli degli ambasciatori al granvisir

PIETROBURGO 22 (N). L'ambasciatore russo presso il sultano, Sinowieff, dichiarò al corrispondente da Costantinopoli del «Novoje Vremja» di non aver mai dato al granvisir il consiglio di accettare le proposte austriache. Allorchè il granvisir gli chiese il suo parere su quelle proposte, egli rispose che la Porta doveva sapere meglio di tutti, ciò che era più vantaggioso per la Turchia.

Il corrispondente del «Novoje Vremja» apprende che l'ambasciatore inglese invece, rispondendo alla rimostranze dei rappresentanti degli Stati balcanici riguardo l'accordo austro-turco, dichiarò che per incarico del Ministero inglese degli esteri aveva consigliato il granvisir l'accettazione delle proposte austriache.

IL BOICOTTAGGIO

SALONICCO 22 (B). Annunciano da Durazzo che colà il boicottaggio contro le merci provenienti dall'Austria-Ungheria è finito.

Le bande rifioriscono in Macedonia?

COSTANTINOPOLI 22 (N). La «Yeni Gazeta» dice essere giunti a Costantinopoli rapporti che annunciano la ripresa dei compattimenti di bande in Macedonia. Il governatore di Monastir avrebbe dovuto già ricorrere alla misura estrema di distribuire armi fra i musulmani.

I cannoni di Yldiz Kiosk

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il ministro della guerra ha dato ordine al comandante della guardia di palazzo di far allontanare definitivamente i cannoni inutili.

Il complotto contro il re dei bulgari

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Sofia che ieri furono arrestate sei persone sospette di aver partecipato a un complotto contro il re Ferdinando.

La vita a Messina

MESSINA 22 (N). Oggi il tempo è buono, splende il sole. Durante la notte si ebbero alcune piccole scosse, appena sensibili. Il generale Mazza ha dato ordini per largheggiare nelle distribuzioni di viveri e di indumenti. Il genio civile sta lavorando alacremente a fare il piano regolatore della nuova città. Fu scelto un tipo unico di baracche. Si dettero gran numero di permessi di scavi per disseppellire i cadaveri e per il ricupero dei valori. Ovunque lavorano soldati ed operai. Il servizio postale è completamente riordinato e funziona in tutti i rami.

Lo studio delle zone pericolose
in Sicilia e in Calabria

ROMA 22 (N). Stamane alle 10 si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio dei ministri, presieduta dal senatore Blaserna, per studiare le zone più adatte per la costruzione degli abitati nelle provincie colpite dal terremoto. Il ministro Cocco-Ortu, inaugurando i lavori ha

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(45)

— Sarò più esplicita, giacchè pare non comprendiate. Dovete dunque sapere che il maggiore Nobrikoff è precisamente quella persona amica che ha operato miracoli in favor nostro, salvando tutti noi dalla morte e dalla miseria. Noi tutti dobbiamo la nostra vita a lui solo!

— E' vero, - confermò il maggiore Nobrikoff, procurando di darsi un atteggiamento modesto. - Ho avuto la fortuna di arrecare qualche piccolo servigio alla famiglia Ross, ma la nostra cara mamma esagera alquanto l'importanza dell'opera mia.

— Non è possibile esagerare, caro Nobrikoff, -interruppe la signora Ross. -Paolo era già stato preso di mira coi fucili, quando voi siete miracolosamente intervenuto ed avete impedito l'esecuzione della sentenza. Senza di voi...

— Ma è tutto una menzogna! - esclamò Anna disperatamente.

— Anna, siete pazza? - esclamò con voce severa la signora Ross.

Lo sguardo di Nobrikoff si oscurò ed il sorriso scomparve un istante dalle sue labbra. Drizzò la persona, fece un profondo inchino e disse in tono che esprimeva indignazione, sorpresa, rimprovero insieme:

— Non posso naturalmente permettermi di contraddire una signora!

— Ma quanto voi dite non è possibile! - dichiarò Anna premendosi le mani al cuore. Poscia lasciandosi cadere su di una seggiola, soggiunse: - Vi deve essere qualche equivoco, certo! Forse io sono stata ingannata!.. Si arrestò, come se tale supposizione.... fosse stata troppo orribile per soffermarvisi. Continuò poi, con voce più ferma: - Di grazia, protreste dirmi che cosa avete fatto voi?

— In verità, assai poco, quasi nulla! - rispose il maggiore, lieto che Anna le offrisse il destro di parlare di sè. - Vostro padre, alcuni giorni dopo il suo arresto, ebbe malauguratamente a confessare che era a sua conoscenza il progetto di un attentato... Si trattava di far saltare con una bomba uno stabilimento situato in uno dei sobborghi di Mosca. La rivelazione di vostro padre, da lui evidentemente fatta per aver salva la vita, non ebbe altro risultato che quello di far credere alla polizia che egli fosse un complice dell'attentato che dovevasi effettuare, e perciò lo condannarono seduta stante per la seconda volta alla morte.

Anna ascoltava sorridendo. Ella si rammentava di quanto Ivan Ivanoitc le aveva detto al riguardo ed era perfettamente convinta della inconsistenza di quanto il maggiore si dava la pena di narrarle. Nobrikoff, sebbene alquanto sconcertato dal sorriso ironico che errava sulle labbra di Anna, proseguì:

— Non appena seppi della condanna del signor Ross, corsi al Quartier Generale, dove ho per fortuna delle altissime aderenze, giacchè una delle mie sorelle è sposa di un principe del sangue e per via indiretta sono pure parente del capo della polizia segreta. Esposi all'uno e all'altra il caso disgraziato, ed a furia di preghiere, riuscii a fare sospendere l'esecuzione della condanna capitale, nell'attesa che si potesse rifare il processo, in un ambiente possibilmente più sereno. Il secondo processo ebbe poi, infatti luogo, e la condanna capitale venne fortunatamente commutata in dieci anni di reclusione. Ma anche questa sentenza non fu posta in esecuzione, essendo io riuscito ad ottenere la grazia imperiale.

I rivoluzionari, visto fallito il primo tentativo fatto in favore di vostro padre, tentarono di liberarlo a viva forza, mentre lo trasportavano al manicomio. Vostro padre rifiutò apertamente di seguirli, mandando così a vuoto il loro disegno. Ciò convinse la polizia della innocenza di vostro padre, già in gran parte provata dai miei sforzi personali.

— Mio padre ha rifiutato l'aiuto dei rivoluzionari? - chiese Anna, dubbiosa della realtà.

— Sì, per sua fortuna. I rivoluzionari non avrebbero potuto far di meglio per pregiudicare, con la loro opera, la sorte di vostro padre. Si sarebbe detto che la riuscita della rivoluzione fosse esclusivamente subordinata alla fuga di lui. Immaginatevi poi che venni io stesso minacciato di morte se fosse stato torto un capello alla signora Ross o a Caterina. A questa prima minaccia ne seguì una seconda, in una forma alquanto singolare. Rincasando, trovai nel mio letto una bomba, alla quale era appiccato un biglietto del Comitato. Mi diedi allora il disturbo di informarli che potevano dormire i loro sonni tranquilli, dal momento che Caterina Paolovna mi aveva accordato l'onore di fidanzarsi a me.

E. R. PUNSHON (Continua).

pronunciato un breve discorso. Al ministro ha risposto il sen. Blaserna ringraziando per le parole cortesi rivolte ai membri della Commissione. La Commissione si riunì nel pomeriggio all'Accademia dei Lincei iniziando i propri lavori.

Un vulcano spento che si ridesta

ROMA 22 (N) L'«Avanti» ha da Rocca San Casciano la notizia che il vulcano spento della Rusca, distante un'ora da Rocca, manifesta da qualche giorno un'attività insolita. Si vedono lingue di fuoco che raggiungono talora anche due metri di altezza; avvengono eruzioni di pietra e materia liquida, come petrolio, e si odono rombi. Dal 13 corr. in poi sono avvenute scosse di terremoto frequenti, sebbene poco sensibili. Solo l'altra notte, alle 3.25 se ne avvertì una forte che diede l'impressione d'una violenta spinta orizzontale. Anche ieri e stanotte la terra ha avuto leggerissimi ma frequenti tremiti.

LA LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI
al Reichstag

BERLINO 22 (N). Il Reichstag continua la discussione sulle interpellanze relative alla legge sulle associazioni.

Roeren dice di dover rimproverare il segretario di Stato, per aver affermato che i singoli Stati sono responsabili dell'applicazione della legge. Ritiene che la legge sulle associazioni debba essere modificata. Anche Putlitz è favorevole alla modificazione della legge; non ritiene però giustificati i rimproveri rivolti al segretario di Stato.

Junck, liberale nazionale, e Kolbe, del partito dell'impero, approvano le dichiarazioni del segretario di Stato.

Guglielmo riceve il cancelliere

BERLINO 22 (B). Il cancelliere dell'impero, principe Bülow, fu ricevuto in udienza dall'imperatore cui riferì lungamente sugli affari correnti.

„Evviva lo sciopero"
Comune francese in conflitto col maestro

PARIGI 22 (B). A Carcondray, un villaggio presso Besançon, il maestro sospese l'istruzione gridando: «Evviva lo sciopero!» perchè la rappresentanza comunale s'era rifiutata di introdurre dei miglioramenti nell'edificio scolastico. Siccome l'ispettore scolastico ha approvato l'agire del maestro, il Comune s'è rivolto al ministro dell'istruzione.

Marina a. u. VIENNA 22 (B). La nave da guerra a. u. «Imperatrice Elisabetta» è arrivata il 21 corr. a Siakvan nel Yangtsekiang e vi rimarrà sei giorni.

Il contratto con la Società di navigazione danubiana

VIENNA 22 (B). L'Amministrazione della Società di navigazione danubiana ha deliberato nella sua odierna seduta di mantenere in vigore, secondo la proposta del Ministero del commercio, anche nell'anno corrente il contratto provvisorio vigente nel 1908.

Il «Dramma burlesco» di E. A. Butti, a Milano.

MILANO 22 (N). Stasera si die' al Manzoni l'intermezzo poetico «Dramma burlesco», in quattro atti, di E. A. Butti, commedia che era stata rappresentata un paio d'anni fa a Torino, dove era caduta. L'autore volle ritentare la prova a Milano, ma le sorti non furono migliori. Dopo i due primi atti vi furono applausi contrastati ma gli altri due, recitati fra continui rumori, terminarono fra zittii e fischi. Gli interpreti, specialmente Edvige Reinach, fecero miracoli, recitando fra le interruzioni del pubblico per sostenere il lavoro.

Miniere allagate. - 160 annegati.

JOHANNESBURG 22 (Reuter). In seguito alle persistenti pioggie crollarono parecchi argini nel territorio delle miniere. Anche l'argine Knights crollò, sicchè la miniera fu allagata. Vi perirono 10 minatori bianchi e 150 indigeni.

Uxoricida che tenta di ammazzarsi.

SPEZIA 22 (N). Tale Giuseppe Lasciarrea, calzolaio, dopo aver uccisa la moglie, inseguito dalle guardie, si precipitò sotto un treno. Riportò la frattura completa delle gambe. Fu ricoverato in condizioni gravissime all'Ospedale ove si trova in istato di arresto.

Un detenuto che si reca a sorprendere la moglie infedele.

FIRENZE 22 (N). Un detenuto nel carcere delle Murate, in seguito ad una rivelazione avuta sulla infedeltà della moglie, ottenne la concessione di fare un sopraluogo in casa propria. Accompagnato dal procuratore del re e dall'autorità di polizia, si recò a casa sua. Bussato alla porta non ricevette risposta; allora fece abbattere la porta. Così potè sorprendere la moglie in flagrante adulterio. Ora presenterà querela giudiziaria.

Il campionato mondiale di lotta a Milano. La settima serata.

MILANO 22 (N). Stasera, settima delle gare, si è avuto il seguente risultato. Annoni, milanese, in 4'12" con «ponte schiacciato» fece toccare le spalle al francese Irenee. Galmayer, tedesco, e Verzini, romano, fecero un vivace assalto della durata di 12'10", che terminò con la sconfitta del Verzini, che non riuscì a liberarsi da una cintura di fianco. Lo scozzese Whites, in 4'45" pure con una cintura, fece toccare le spalle al veneziano Francone. Quindi lottarono il fortissimo Aimable de la Calmette e il milanese Pampuri. Nonostante la grande superiorità del primo, il milanese riuscì a tener testa al grande avversario per nove minuti, ma infine, durante una parata in «ponte», Pampuri dovette cedere e toccare le spalle.

Il gigante russo Romanoff, in 4'56", ebbe facilmente ragione del francese Poiree. In una lotta fuori programma il livornese Carpini atterrò in soli 28 secondi lo spagnolo Granada. Infine Giovanni Raicevich lottò col francese Jourdan d'Uzès. Questo fu l'assalto più classico e più movimentato della serata, dal quale emerse la straordinaria sicurezza del triestino nell'attacco e nella parata. Dopo 12 minuti Giovanni Raicevich eseguì una ben riuscita e fulminea cintura a rovescio che fece toccare di colpo al francese le spalle sul tappeto. La vittoria del Raicevich fu salutata da entusiastici applausi.

ASTERISCHI

La gazzetta ufficiale reca che il prof. dott. Norberto Krebs fu ammesso dal dirigente il Ministero dell'istruzione, su proposta del collegio dei professori, alla libera docenza di geografia nell'Università di Vienna. Il dott. Krebs insegnò per vari anni a Trieste, in una delle scuole medie dello Stato, e si dedicò, durante il suo soggiorno nella nostra città, a studii sulla geografia fisica e statistica della nostra regione. Frutto di questi studii furono vari articoli, di cui uno pubblicato nell'«Archeografo triestino», e una monografia sull'Istria, colla quale il dott. Krebs conquistò l'abilitazione.

★

Il Quartetto triestino dopo una breve sosta ha voluto organizzare un altro ciclo di concerti, ma questa volta privati. Ha riunito per mezzo d'inviti-abbonamenti tutto il fiore degli amanti dell'arte dei suoni della nostra città. Le serate si tengono nella nuova sala del Conservatorio che è riescita adattatissima per audizioni private di musica da camera; quale progresso è da notare che sono esclusi i posti in piedi. I concerti si tengono due o tre sere al mese, composti ognuno di due quartetti: uno moderno ed uno classico. I programmi sono quanto mai interessanti per le novità contenutevi: quartetti di Glazonnov, Taienev, Grieg op. post., Schlegel, D'Indy, Dohnany, il trio per archi di Reger ecc.

Le due serate di gennaio son passate ed hanno lasciato una grata impressione nell'uditorio per la scelta e l'esecuzione dei due programmi. Nel secondo si è avuta una gradita ripresa del quartetto di Debussy, tanto commentato e goduto l'anno passato. Ora il Quartetto parte per l'Olanda dove darà una serie di concerti; le prossime serate di abbonamento saranno nella seconda metà del mese venturo.

★

Matrimoni. La signorina Maria Beram col signor Ettore Hicke.

Verso il naufragio del progetto governativo
per la Facoltà giuridica italiana.

Quello che il Governo non disse

Abbiamo esposto, negli articoli precedenti, tutto ciò che il progetto governativo e la sua relazione motivata contenevano a nostro danno nella destinazione della sede, nelle lezioni bilingui e nella imposizione della conoscenza perfetta della lingua tedesca, guinzaglio posto dall'autorità scolastica ai nostri studenti per guidarli e frenarli a suo arbitrio, fuor della libertà assicurata dalla legge agli insegnamenti accademici.

Abbiamo anche rilevato ciò che la motivazione del progetto taceva e pur s'era fatto sperare, in altri momenti, che sarebbe stato enunciato esplicitamente, per ogni nostra garanzia: il carattere cioè provvisorio della Facoltà giuridica e la necessità del suo completamento, in tempo non lontano, a Università vera e propria.

Nulla, nella relazione aggiunta al progetto, accenna menomamente a un provvedimento provvisorio. Il Governo rileva soltanto che è «non solo nell'interesse della coltura della popolazione italiana di avere un proprio istituto d'insegnamento accademico, ma ch'è pure interesse dello Stato di provvedere all'istruzione corrispondente di candidati al servizio dello Stato ed amministrativo con l'istituzione di una speciale scuola superiore italiana». Quindi la proposta d'istituire una Facoltà giuridica e di scienze di Stato, indipendente, con lingua d'insegnamento italiana. Anche là dove il Governo accenna alla necessaria cooperazione del potere legislativo, nessuna clausola, nessuna parentesi, nessuna parola tocca o sfiora il tasto della provvisorietà.

Così ugualmente il Governo rifugge da ogni dichiarazione atta a rinsaldare in noi la speranza nell'esaudimento del postulato di un'Università completa. Non solo nella motivazione, pure ammesso che «alla gioventù italiana si doveva dare la possibilità di procacciarsi nell'interno l'educazione scientifica professionale nella lingua materna», si parla soltanto del bisogno di candidati qualificati all'esercizio di servizi pubblici, intendendo per tali quelli affidati a giurisperiti; ma anzi, concedendo che lezioni su discipline non appartenenti al campo delle scienze giuridiche e di Stato possano essere tenute in lingua tedesca, il Governo rimuove implicitamente da sè e da noi la visione della Università completa. E' ovvio cioè che se il Governo avesse avuto l'intenzione di completare in tempo non lontano l'istituto superiore nostro, fino a dargli aspetto e diritto di Università, non avrebbe dovuto sopprimere a danno degli italiani la cattedra di filosofia e di storia che completano necessariamente la Facoltà giuridica, e che sarebbero divenute il primo nucleo della seconda Facoltà italiana, di quella cioè filosofica. Inutile poi ripetere quanto l'istituzione di codesta Facoltà filosofica urga per i bisogni della cultura e della scuola nostra.

Questa urgenza, che nessuno ha mai negata nè potrebbe negare, indusse a suo tempo i deputati italiani a chiedere il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno. Il Governo, due anni fa, aveva riconosciuto la legittimità di questa richiesta e s'era posto a compilare un'ordinanza, che passò per molte mani e finì miseramente in qualche polveroso scaffale dei ministeri. Era lecito sperare che insieme al progetto per la Facoltà giuridica, che agli occhi degl'italiani non può essere se non il provvisorio per gli studenti di legge, il Governo avrebbe elargito con l'ordinanza un equivalente beneficio provvisorio agli studenti di lettere e di medicina. Nulla di tutto ciò; anzi il passo della relazione dove il Governo afferma essenzialmente difficile o addirittura impossibile il riconoscimento degli studi legali compiuti nel Regno, consente poco liete deduzioni sulla sorte dell'ordinanza, per quanto le difficoltà sussistenti per gli studi di legge non sussistano punto per quelli di medicina e di lettere.

Vogliamo tirar la somma? Il progetto governativo, lo ripetiamo, non ci restituisce neppure - perchè il progetto di Vienna è un'edizione peggiorata - quello che la violenza pantedesca e l'accondiscendenza del ministero ci aveva illegalmente tolto a Wilten. La differenza in peggio è costituita dalle disposizioni restrittive e vessatorie che abbiamo illustrate ieri, e le aggrava il silenzio - troppo eloquente - sui nostri diritti. Nè per queste restrizioni e questo silenzio il Governo può attendere o pretendere la nostra gratitudine o, peggio, la nostra cooperazione.

Un comunicato dei deputati italiani

Abbiamo per telefono da Vienna:

I deputati italiani di tutti i partiti tennero alle 4 pom. una conferenza in comune, sulla quale venne pubblicato il seguente comunicato:

«In una seduta della deputazione italiana si è svolta un'ampia discussione sul progetto presentato dal Governo alla Camera sulla Facoltà giuridica italiana; si è manifestato unanime il malcontento per le disposizioni riflettenti la sede e le norme linguistiche, e si deplorò che il Governo non abbia tenuto conto delle precise ed esplicite dichiarazioni fattegli in precedenza e insistentemente dall'intera deputazione italiana nell'uno e nell'altro riguardo. La deputazione intende presentare nel debito momento opportune proposte d'emendamenti».

La sorte del progetto

Abbiamo esaminato diffusamente il contenuto del disegno di legge per la Facoltà italiana tanto per ciò che riguarda la sede, quanto per ciò che concerne

l'ordinamento linguistico

A proposito di quest'ultima parte del problema leggiamo sull'organo dei clericali trentini il seguente commento che proviene dall'on. Conci:

«Reca tanto più meraviglia quella disposizione linguistica in quanto che ci consta che la deputazione italiana aveva già in precedenza energicamente protestato in confronto del Governo contro la sua assunzione nella proposta di legge; ma sembra che la burocrazia nulla abbia saputo fare di meglio che copiare letteralmente il progetto di legge di Rovereto, senza punto sobbarcarsi alla fatica di elaborare un qualche cambiamento dello stesso. Che sia stato solo copiato fu dichiarato in alto loco competente a chi chiedeva ragione di quella ingiustificatissima disposizione; nella quale sembra tuttavia che non si voglia insistere di soverchio; per cui è da ritenersi che verrà eliminata.

«Pare invece che quanto

alla sede

si tenga fermo a Vienna escludendo la sostituzione d'altro luogo, perchè «vuolsi così colà dove si puote» con quel che segue. E

che cosa faranno i deputati italiani?

«Cercheranno di migliorare la proposta di legge combattendo in ispecie risolutamente la sovraccennata disposizione linguistica, ma adoperandosi d'altra parte perchè la Facoltà, di cui già troppo restammo privi, abbia quanto prima a rivivere prendendo forma concreta. Quando potrà funzionare in fatto la Facoltà italiana? La pertrattazione parlamentare della legge non è certo semplice, nè sollecita; il Parlamento viennese è troppo debole ed ammalato perchè una questione universitaria possa venirci definita senza ostacoli e contrattempi. Il progetto di legge dice che la Facoltà sarà attuata col principio del primo semestre invernale che sussegue alla sanzione della legge. Il Governo ha però l'intenzione di fare quanto sta in esso per sollecitare la definizione della vertenza; e vi è quindi la speranza che la Facoltà possa funzionare nel prossimo autunno; senza però escludere pericoli di ritardi».

Quest'ultima parte del commento è alquanto sibilino in quanto sembri accennare alla possibilità di un funzionamento della Facoltà anche a Vienna!

La prima lettura

Il Governo vorrebbe che il progetto passasse alla commissione senza prima lettura. I deputati italiani lo proposero; ma non fu possibile per l'opposizione degli slavi meridionali, i quali, si dice, temono si sostituisca a Vienna Trieste; o piuttosto vogliono sfruttare la cosa per concessioni in proprio favore.

Il voto degli studenti triestini

Iersera si riunirono in adunanza gli studenti accademici residenti a Trieste. Dopo ampia discussione, approvarono unanimi il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti triestini alla nuova ingiuria del Governo rispondono con fede incrollabile: «Trieste e niente altro che Trieste»;

«attendono dai deputati italiani un atteggiamento energico, pronti da parte loro a riprendere qualunque momento le agitazioni».

L'ufficiosa „Tribuna" continua ad illudersi
Tittoni rimane - Consigli di calma

Abbiamo da Roma 22: In un articolo sulla «Università italiana e i rapporti fra l'Austria e l'Italia», la «Tribuna» dice: Si ingannano certamente coloro che credono di poter asserire che la deliberazione presa dal Governo di Vienna a proposito dell'Università italiana, abbia lasciato indifferente o quasi il Governo italiano. Innanzitutto, come risulta dalle parole pronunciate alla Camera dall'on. Tittoni, la questione lo aveva vivamente interessato. L'on. Tittoni non avrebbe poi detto apertamente alla rappresentanza nazionale che aveva trovato a Vienna in proposito le migliori disposizioni, se così non fosse stato, se anzi non si fosse per amichevole intesa col suo collega austro-ungarico, sentito autorizzato ad intervenire pubblicamente nel modo più esplicito in un argomento di carattere interno di un altro Stato. Evidentemente aveva motivi per contare sopra una soluzione diversa e avevano diritto di contarvi con lui quanti in Italia e in Austria pensavano che il senso politico avesse da prevalere su preconcetti e pregiudizi, non escluso il barone Aehrenthal. Se dunque, contrariamente all'azione che si ritiene da questi esercitata sul gabinetto austriaco il Governo viennese credè di dover adottare un partito che non accontenta nessuno e non risolve nulla, si deve credere che altre inesplicabili considerazioni si sieno imposte a tutto e a tutti. Ciò non toglie che, a cominciare dal Governo, non sia in Italia vivo il rammarico di quanti credono alla utilità dei buoni rapporti austro-italiani. Crede che di questi rammarichi si sia già fatta pervenire a Vienna l'espressione.

Ritiene anche che non sarebbe stato affatto assurda nell'on. Tittoni l'idea di dimettersi; crede anzi che l'abbia ventilata, poichè non è piacevole lavorare sinceramente ad un fine che deve essere comune quando l'altra parte interessata non comprende la convenienza di secondarvi. Crede però che da quell'idea, che pure sarebbe stata conforme al suo personale interesse quando la avesse egoisticamente considerata, si sia allontanato perchè l'effetto sarebbe stato senza proporzione con la causa. Per una questione limitata, delicata ed estranea in sè stessa alla sostanza dei rapporti e degli accordi internazionali, non si devono compromettere l'indole e i termini di tutta una situazione dalla quale dipendono i più gravi interessi del paese. Ora tale considerazione, che evidentemente consiglia l'on. Tittoni a dar prova di disinteressato patriottismo rimanendo al proprio posto, malgrado il vivo rincrescimento che deve su lui provocare l'errore del Governo alleato, appunto dovrebbe consigliare tutti gli italiani a far prevalere la ragione sul sentimento. Non ci si deve dichiarare soddisfatti nè indifferenti; ciò non sarebbe nè sincero, nè dignitoso, nè provvido, ma, espresso l'animo proprio, bisogna evitare che da un fatto per sè stesso spiacevole, derivino conseguenze peggiori anche solo moralmente. Infine la «Tribuna» crede che l'attuazione del progetto della Facoltà sia destinata a naufragare e quindi la questione a rimanere aperta. Certo ad una soluzione equa non gioverebbe un contegno che venisse meno a quella che si potrebbe definire la dignità del malcontento. Quanto maggiore sarà la nostra serietà, quanto più sarà aliena da manifestazioni che certo danneggiano una causa così giusta, tanto minori pretesti si daranno agli avversari di quella soluzione, verso la quale certo quanti sono in Austria e in Italia amici dell'alleanza continueranno a mirare.

Gli studenti di Graz

Abbiamo per telefono da Graz:

Oggi in una numerosa adunanza degli studenti italiani si votò il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Graz, raccolti in assemblea la sera del 22 gennaio, ritengono inaccettabile il progetto per una accademia giuridica italiana a Vienna testè presentato dall'i. r. Governo, perchè nè la sede scelta, nè le altre disposizioni accessorie corrispondono ai loro postulati, - dichiarano d'accordo con i colleghi di Vienna che sono pronti a continuare le agitazioni finchè non venga istituita a Trieste la Facoltà giuridica italiana e non sieno riconosciuti completamente i diplomi conseguiti e gli studi compiuti nel regno d'Italia».

Parla il dott. Rybar

L'on. Rybar ha chiesto ospitalità ai giornali viennesi per le dichiarazioni seguenti:

«La mia unione parlamentare jugoslava riconosce senz'altro in massima il diritto degli italiani di avere un'Università, ma chiede insieme alla soluzione della questione universitaria italiana anche l'istituzione di un'università slovena, rispettivamente di una Facoltà giuridica. (Il dott. Rybar dimentica che la «priorità di rango» della questione universitaria italiana fu riconosciuta da Governi e da partiti; dimentica che noi chiediamo l'Università da 40 anni, che il corpo docente per la Facoltà è pronto e già stipendiato dallo Stato, e che sarebbe ingiusto ogni accoppiamento atto a ritardare la soluzione del nostro problema. (N. d. R.). Il Governo riconosce espressamente esistere il bisogno di candidati, che conoscano perfettamente la lingua italiana e sieno qualificati per i servizi pubblici in Austria; essere quindi nell'interesse dello Stato provvedere all'addestramento corrispondente di giovani per i servizi dello Stato e amministrativi. (Il Governo riconosce qualche cosa di più, che la Facoltà cioè non sia istituita solamente per il perfezionamento nella lingua italiana, ma perchè gli *italiani* abbiano l'istruzione nella loro lingua materna. N. d. R.). Se questo vale per gli italiani, che secondo l'ultimo censimento non sono che 727.102, deve valere tanto più per gli sloveni, che ammontano a 1.192.780. La conoscenza dello sloveno è anzi più necessaria, nelle province abitate da italiani (eccettuato il Trentino), della conoscenza dell'italiano. (Tanto è vero che tutti gli sloveni imparano l'italiano, e degli italiani, soltanto pochi apprendono lo sloveno! N. d. R.). Fatta cioè astrazione del Trentino, dove ci sono 373.305 italiani, essi vivono in numero maggiore soltanto ancora nel Litorale. Ma qui, accanto a 334.152 italiani, vivono 212.978 sloveni e 143.057 croati, la cui lingua si discosta tanto poco dallo sloveno che quegli impiegati che sanno lo sloveno possono senz'altro essere mandati in distretti croati e viceversa, come anche avviene. (Il dott. Rybar dimentica che i croati possono studiare a Zagabria. N. d. R.). Di fronte a 334.152 italiani stanno dunque nel Litorale, secondo il censimento, 356.035 jugoslavi (in realtà - aggiunge il deputato del territorio - molto di più, come hanno dimostrato le ultime elezioni politiche. Ma il dott. Rybar dimentica la smentita che le sue statistiche hanno viceversa ricevuta dalle ultime elezioni dietali, dove gli slavi persero perfino uno dei collegi che si erano riservati nella distrettuazione dell'Istria. N. d. R.). Anche più evidente risulta la necessità della conoscenza dello sloveno nel Litorale quando si esaminino le condizioni linguistiche nei singoli distretti giudiziari. In tutto il Litorale non ci sono che due distretti giudiziari italiani: Cervignano e Gradisca; il distretto di Buie che secondo il censimento avrebbe popolazione quasi esclusivamente italiana, è slavo almeno per un terzo (?); otto distretti sono slavi puri (?). Gli altri 19 distretti sono misti, e quasi la metà di essi ha maggioranze slave. (Il dott. Rybar accetta i risultati del censimento solo quando gli fa comodo e si dimentica di dire che aspetto abbiano le minoranze slave nei distretti misti (N. d. R.). Ne viene che la conoscenza dell'italiano è sufficente solo per due distretti, mentre per tutti gli altri distretti è ineccepibilmente necessaria la conoscenza della seconda lingua del paese. (Tutto ciò può dimostrare al caso che occorrono impiegati giudiziari che conoscano lo slavo, ma non può essere argomento per ritardare la soluzione del problema universitario italiano. (N. d. R.).

Gli studenti tedeschi contro la facoltà italiana

In un'adunanza dei fiduciari degli studenti nazionali di Vienna si discusse l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna e si prese ad unanimità posizione contro il progetto governativo. (Fortunatamente! N. d. R.). All'adunanza era pervenuto uno scritto della studentesca cristiano-sociale, che proponeva agli studenti tedeschi nazionali l'azione concorde in tutte le questioni nazionali. L'adunanza decise però di non rispondere alla domanda dei cristiano-sociali, poichè la maggioranza era contraria all'accordo.

Voci tedesche

I giornali tedeschi continuano nel loro mutismo intorno al progetto governativo, e s'accontentano di riportare le impressioni di singoli deputati. Solo qualcuno riporta anche le voci della stampa italiana concorde nel biasimare il progetto. Interessanti sono le ragioni che il dott. Waldner, del partito tedesco popolare, adduce a difesa del progetto governativo.

Il dott. Waldner afferma che il problema della sede va risolto in prima linea secondo il punto di vista del vantaggio pratico degli studenti italiani, non con aforismi politici; e dopo questa professione di fede dichiara che Vienna è preferibile a Trieste, almeno per i primi tempi, perchè a Vienna gli studenti potranno frequentare di proprio impulso lezioni tedesche all'Università e perchè vi avranno maggiore occasione di imparare la lingua tedesca. «Trieste - continua il deputato tedesco - col suo ambiente prettamente italiano, non può essere città dove si apprenda il tedesco».

Su questo ultimo punto siamo d'accordo; non così il Governo, che a Trieste mantiene scuole tedesche perchè si apprenda il tedesco. Ma il dott. Waldner non rammenta più come l'Università di Vienna è preclusa ai giovani nostri dalle randellate degli studenti tedeschi, che considereranno anche maggiormente gli italiani come intrusi, quando questi avranno una Facoltà, o un simulacro di Facoltà propria. E infine il deputato tedesco dimentica che il Governo non ha da istituire una Facoltà italiana perchè gli italiani imparino il tedesco, e dimentichino - se è possibile - nell'ambiente tedesco, l'italiano, ma la deve istituire perchè le leggi fondamentali dello Stato assicurano ad ogni cittadino l'istruzione nella lingua materna. Sarebbe logico davvero che si istituisse una scuola superiore *italiana* in quel luogo che meno a ciò si adatta, solo perchè qualcuno desidera che gli italiani imparino il tedesco! E questo si chiama il punto di vista del vantaggio pratico degli italiani!

Dichiarazione di un deputato sloveno

Ci si telefona da Vienna:

Il deputato sloveno Zitnik manda ai giornali per mezzo della «Kroatische Correspondenz» la seguente dichiarazione: «La mia dichiarazione fatta riguardo all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna come fu pubblicata potrebbe essere interpretata erroneamente. Io intesi dire che noi slavi meridionali non abbiamo alcun motivo d'opporci a che Vienna venga designata a sede della Facoltà giuridica italiana. Naturalmente noi nella discussione sul progetto governativo sosterremo i nostri postulati già noti, intesi ad ottenere un'Università slovena a Lubiana, e faremo dipendere dall'adempimento degli stessi il nostro atteggiamento di fronte al progetto governativo circa la Facoltà italiana».

Per i paesi della sventura

Ecco la 22.a lista delle offerte pervenuteci nella giornata di ieri a beneficio degli sventurati nostri fratelli:

Ricavo della festa di ballo data dal Comitato cittadino nelle sale del Ridotto del Politeama al 16 corr.	cor.	360.46
Comitato pubblici festeggiamenti	»	200.—
Cassa rurale di prestiti e risparmi, Sanvincenti	»	100.—
Da due musici	»	10.—
Edmondo Blühweiss	»	5.—
A. Segrè, per una scommessa perduta	»	5.—
Vittorio Gaspari	»	2.—

Da Buie.

Consorzio agrario distrettuale di Buie	cor.	70.—
Cassa rurale	»	50.—
Sindacato d'allevamento bestiame	»	30.—
Famiglia Vigini	»	10.—
Francesca ved. Loy	»	10.—
Lina Bertolini	»	5.—
Caterina ved. Cinich	»	5.—
X.	»	5.—
Antonio Perini	»	4.—
Banda Spin e C.i	»	4.—
Giovanni Tagliapietra	»	3.—
Maria ved. Tagliapietra	»	3.—
Domenico Pasqualis	»	2.—
Eugenio Peruzzi	»	2.—
Ambrogio Dambrosi	»	2.—
Antonia Papo	»	2.—
Maria Antonini-Muti	»	2.—
Francesco Marzari fu Franc.	»	2.—
Nazario Agarinis	»	2.—
Matteo e Maria Bonetti	»	2.—
Amelia e Beatrice	»	2.—
Nicoletto, ricevute da Matteo	»	2.—
N. N.	»	2.—
Filomena Bullo	»	2.—
Gendarmeria Buie	»	2.—
Umberto Bonetti	»	3.—
Famiglia Giov. Gallo	»	2.—
Antonio Tagliapietra, negoz.	»	2.—
Liberato Bursich	»	2.—
Tessarolo	»	2.—
Club musicale	»	1.04
Celestina Ferfugia	»	1.—
Maria ved. Signorotti	»	1.—
Pasqua Pitacco	»	1.—
Pietro Bonetti, calzolaio	»	1.—
Leonardo Vardabasso	»	1.—
Antonio Tagliapietra	»	1.—
Servolo Moratto	»	1.—
Angelo Vidal	»	1.—
Antonio Papo	»	1.—
Candussio	»	1.—
Guerrino Godas	»	1.—
Maria Carlin	»	1.—
Pietro Zoppolato	»	1.—
Francesco Crevato	»	1.—
Un elettore del I corpo	»	1.—
Leone Suttora	»	1.—
Maria ved. Marzari	»	1.—
Benedetto Bonetti fu Giov.	»	1.—
Maria Bonetti	»	1.—
Augusto Bettino	»	1.—
Rina Giugovaz	»	1.—
Nicolò Acquavita	»	1.—
Giorgio Monica	»	1.—
Giovanni Prodan	»	1.—
Tomaso Dussich	»	1.—
Pietro Potleca	»	1.—
Pietro Posar	»	1.—
Antonio Furlan	»	1.—
Matteo Furlan	»	1.—
Marco Urizio	»	1.—
Francesco Vidal	»	1.—
Lia Piccoli	»	1.—
Giuseppina Postoto	»	1.—
Caterina Cimador	»	1.—
Antonio Dessanti fu Nicolò	»	1.—
Giuseppe Vidali	»	1.—
Domenico Milos	»	1.—
Bortolo Posar	»	1.—
Biagio Antonini	»	1.—
Giovanni Celega di Antonio	»	1.—
Giulio Tagliapietra	»	1.—
Antonio Baissero	»	1.—
Domenico Furlan	»	1.—
Francesco Stanich	»	1.—
Francesco Crosilla	»	1.—
Pietro Lenzovich	»	1.—
Importi inf. a cor. 1 (1)	»	28.64

(1). Il Quadrifoglio cor. 0.70, Bortolo Stocovaz 0.60, Francesco Moratto 0.60, Giuseppe Zabbia 0.60, Francesco Dussich fu Franc. 0.60, Maria Dussich 0.60, Giovanni Bonetti fu Paolo 0.60, Matteo Furlan fu Franc. 0.60, Giovanni Bortolin fu Tomaso 0.60, Tomaso Antonini 0.60, Giovanni Posar 0.60, G. Battista Ravasini 0.60, Massimiliano Godas 0.50, Paolo Acquavita 0.50, Apollonia Misdaris 0.50, Pietro Miniussi 0.50, Antonio Bortolin 0.50, Pietro Vardabasso 0.42, Carlo Villatora 0.40, Francesco Acquavita 0.40, Massimiliano Cimador 0.40, Antonio Miloch 0.40, Giuseppe Bortolin 0.40, Matteo Posar 0.40, Domenico Bussignach 0.40, Servolo Barbo 0.40, G. B. Antonini 0.40, Giovanni Vascotto 0.40, Antonia ved. Stocovaz 0.40, Giovanni Celega di Giov. 0.40, Maria Ferrarese 0.40, Maria Zoppolato 0.40, Giovanni Sincovich 0.40, Servolo Vidali 0.40, Benedetto Baissero 0.40, Innocente Dambrosi 0.40, Domenico Miniussi 0.40, Antonio Cassio 0.40, Tomaso Bortolin 0.40, Bortolo Bonetti 0.40, Nicolò Zoppolato 0.40, Francesco Godas 0.40, Giuseppe Trevisan 0.40, Pasquale Antonini 0.40, Romano Cimador 0.30, Servolo Vidali 0.30, Maria Antonini 0.30, Alessandro Predonzan 0.30, Giacomo Bonetti 0.30, Maria Papo 0.30, Benedetto Visintini 0.30, Antonio Bortolin 0.20, Bortolo Cramastetter 0.20, Antonio Furlan 0.20, Antonia Civitan 0.20, Francesco Saverio 0.20, Francesco Dussich di Franc. 0.20, Cecilia Perugini 0.20, Pietro Furlan 0.20, Giovanni B. Marzari 0.20, Giacomo Antonini 0.20, Giovanni Stocovaz 0.20, Giovanni Matassi 0.20, Antonio Novacco 0.20, Giovanni Dambrosi fu Ant. 0.20, Giovanni Vardabasso 0.20, Giovanni B. 0.20, Giovanni Misdaris 0.20, Andrea Martincich 0.20, Antonia ved. Cragnaz 0.20, Giuseppe Bonetti 0.20, Alcide Tagliapietra 0.20, Nazario Monica 0.20, Leonardo Misdaris 0.20, Anna ved. Vardabasso 0.20, Maria Tagliapietra 0.20, Francesco Selibara 0.12, Giovanni Zappador 0.10, Andrea Limoncin 0.10, Domenico Acquavita 0.60.

Da Farra.

Municipio	cor.	100.—
Società Operaia «Fratellanza»	»	10.—
Famiglia Francesco Vergna	»	10.—
Bombig Antonio	»	5.—
Mario Mreule	»	5.—
Castellani Emilio	»	5.—
Bragadin Giuseppe	»	5.—
Franzotti ved. Maria	»	5.—
Castellani Antonio	»	3.—
Marega Luigi	»	3.—
Domini Luigi	»	3.—
Amici	»	3.22
Dott. Berlot	»	2.—
Bombig Emilio	»	1.—
Brumat Biagio	»	1.—
Pecorari Pietro	»	1.—
Elargizioni inf. a cor. 1 (2)	»	1.20

(2). G. Castellan cor. 0.60, A. Zorzenon 0.40, F. Tuzzi 0.20.

Da Grado.

N. N.	cor.	2.—
X. Y.	»	1.—
Visco e Monticolo	»	5.—
B. G.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Mariuzza Corazza	»	1.—
Erminia Camuffo	»	1.—
Compagnia del «Cigno»	»	2.32
Elargizioni inf. a cor. 1 (3)	»	—.60

(3). Nastro rosso cor. 0.60.

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 1172.48. Inviate ieri a Roma, a disposizione del Comitato centrale, lire 279.91. Somma delle offerte pubblicate a tutto ieri e inoltrate a Roma, lire 165.212.92. Assieme raccolte: 165.212.92 lire e 1172.48 corone.

★ Al R. Consolato d'Italia pervennero ulteriormente le seguenti offerte: Ricavo netto del ballo pro Calabria e Sicilia, indetto da un Comitato di regnicoli e cittadini di Monfalcone lire 2 e cor. 515.30; Società Casino Commercio Rovigno cor. 100; sig.na A. de Herzfeld cor. 17; saldo ricavato concerto indetto dal Principe e dalla Principessa Hohenlohe cor. 40; ricavato da una rappresentazione del cinematografo di Laura Pechiar-Bonin di Capodistria lire 1 e cor. 121.20.

La festa delle bambole pro Calabria e Sicilia non si terrà

La Giunta esecutiva del Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti ci rimette la seguente con preghiera di pubblicazione:

«Il Comitato cittadino di pubblici festeggiamenti aveva in animo di non esplicare quest'anno la sua attività, attesa la crisi che attraversa il paese e la conseguente difficoltà di far affluire alla propria cassa quelle offerte di cui, meno che negli ultimi anni, fu largamente generosa la cittadinanza. Però di fronte alla grande calamità che colpì due nobili città consorelle di Sicilia e

Calabria, aveva divisato di allestire un ballo di bambini al Politeama Rossetti a beneficio dei superstiti delle sventurate città, ma dovette desistere anche da questo suo divisamento in seguito a diverse difficoltà sorte all'ultimo momento, in principalità alla pretesa di un esagerato percento sull'incasso della festa, avanzata dalla Direzione del Politeama Rossetti - percento di molto superiore a quello versato gli anni precedenti e che avrebbe falcidiato di parecchio il peculio che doveva essere destinato alla beneficenza. Decise di versare alla Spett. Redazione del giornale «Il Piccolo» l'importo di cor. 200 (duecento) pro Calabria e Sicilia. - p. la Giunta esecutiva: il presidente G. Renaldy, il segretario Cesare Cabalzar».

Lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo

L'ing. Andrea Ghira ci dirige la seguente:

Spettabile Redazione.

Vorrei far rilevare un'inesattezza incorsa nell'articolo «Lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo», comparso nel Vostro giornale di data odierna.

Evidentemente l'Oest.-Ung. Eisenbahnblatt, a cui avete attinto la Vostra notizia, è male informato, perchè gli impianti, che si possono costruire sull'Isonzo Inferiore darebbero, ciò che risulta anche da dati ufficiali, un massimo di forza costante di 3200HP misurati sul posto di consumo, la quale potenzialità potrebbe venir portata ancora economicamente a tutt'al più 4500 HP, ricorrendo nei tempi di magra alle riserve a vapore.

Ora, a quanto dice l'Eisenbahnblatt, l'Isonzo Inferiore dovrebbe dare l'energia al tronco Trieste-Opicina della ferrovia dello Stato, che abbisognerà di almeno 6000 HP, ai Magazzini generali di Trieste, che dovranno disporre di 5000-7000 HP, alla città di Trieste, il cui consumo già oggi supera i 12000 HP. Per provvedere quindi a questo bisogno di energia, volendo anche tener conto della circostanza, che i carichi massimi non subentrano contemporaneamente in tutti questi impianti, si dovrebbe poter disporre attualmente di almeno 15000 HP e di almeno 25000 HP se si pon mente allo sviluppo delle industrie e del movimento della nostra città ed al conseguente bisogno di sempre maggiori quantitativi di energia. E' adunque evidente che anche dando il massimo dello sviluppo possibile ai progetti dell'Isonzo Inferiore, l'energia ivi disponibile basterà a sopperire appena ad una minima parte dei bisogni locali.

Con perfetta osservanza Ing. A. Ghira.

La fornitura della ghiaia e il trasporto d'acqua nel territorio

Un conflitto fra il Comune e un consorzio sloveno

Con notificazione del 29 dicembre u. s. veniva dal Magistrato civico bandita un'asta pubblica per la fornitura della ghiaia da adoperarsi nelle vie del suburbio e in quelle non lastricate della città. Il giorno fissato per l'asta, tre fornitori presentarono la loro offerta, e precisamente: i signori Stefano Turco, Michele Zoch, e un consorzio di carrettieri che ha assunto il pomposo titolo di «Consorzio di carradori del litorale» e fa capo al noto agitatore sloveno dott. Mandic, consulente legale.

Presa cognizione delle offerte, la Commissione all'uopo incaricata trovò che quelle del signor Turco e del sig. Zoch, erano molto più vantaggiose pel Comune, presentando un utile del 2.63% a confronto di quella avanzata dal suddetto Consorzio; e, in seguito a voto conforme della Delegazione, allogò loro la fornitura.

In questi giorni i due aggiudicatari incominciarono a far trasportare in città i carri di materiale; ma i componenti del Consorzio, appostatisi lungo la strada, obbligarono con minacce i carrettieri a ritornare sui loro passi, impedendo dunque ogni e qualunque inoltro di ghiaia da Longera e da Padriciano, per conto dei signori Turco e Zoch e per conseguenza per conto del Comune. I due appaltatori, presi fra le esigenze del capitolato d'appalto e le minacce anche a loro personalmente rivolte da quei del Consorzio, avvertirono il Magistrato, chiedendo protezione o scioglimento del contratto. Il Magistrato da parte sua avvertì allora il consiglierato di luogotenenza, il quale inviò parecchi gendarmi di rinforzo a Longera e Padriciano, garantendo il libero lavoro ai carrettieri dei signori Zoch e Turco. Ma in questo frattempo tutti i carrettieri dei suddetti, meno due, erano passati armi e bagagli a far parte del Consorzio rimasto fuori gara, e quando i due carrettieri rimasti fedeli si accinsero a trasportare a Trieste la ghiaia pronta, nonostante la presenza dei gendarmi, ne furono «per il loro meglio» dissuasi. Gli appaltatori, impossibilitati così a rispettare il contratto, ne chiesero al Magistrato la rescissione; ma il Magistrato non può certamente così su due piedi sciogliere un contratto a lui vantaggioso, solo per far piacere al Consorzio del Litorale. Mentre ora il Magistrato ha richiamato l'attenzione dell'autorità politica sul modo di agire dei signori del Consorzio, prenderà in sede sua tutti quei provvedimenti necessari a far rispettare i suoi diritti.

Questi fatti vengono ad avvalorare il concetto, altre volte esposto dal Civico Ufficio tecnico, della necessità che il Comune si provveda di proprie cave di pietrisco, così per evitare incresciose gare come anche per poter disporre di materiale di una stessa qualità, nell'interesse di una buona manutenzione stradale.

*

Il caso surriferito ne ha creato un altro anche gravissimo. Il Comune, come si sa, provvede d'acqua d'Aurisina alcune ville del territorio che non hanno fontanelle pubbliche. Il trasporto vien fatto con grandi botti su appositi carri scelti all'uopo dai capovilla dei Comuni così forniti. Ora, alcuni carrettieri adibiti al trasporto dell'acqua a Basovizza, fecero sapere a quel capovilla che, in seguito all'incidente sorto fra il Consorzio del Litorale e gli appaltatori della ghiaia, erano pur essi passati a far parte del Consorzio e che non intendevano affatto servire più oltre il Comune. Due dei trasportatori d'acqua, che non avevano aderito al Consorzio, ierlaltro, lungo la strada che conduce a Basovizza, videro farsi loro incontro minacciosi parecchi carrettieri del Consorzio che li costrinsero a fermarsi e a lasciare scaricare le botti, che furono messe su altri carri e portate via, chissà dove. Così il paese rimase senz'acqua!

Il capovilla fece rapporto al Magistrato civico di quest'altra violenza slovena che, fra altro, torna a tutto danno della popolazione povera di Basovizza, la quale ora si trova in gran penuria d'acqua.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE DI BORSA

La Deputazione di Borsa ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Gli indennizzi per il boicottaggio

In esecuzione del deliberato della Camera preso su mozione degli onor. cav. Xydias D. e dott. A. Afenduli, fu deciso di rivolgere al ministero del commercio un memoriale perchè per le merci ritornate dalla Turchia in seguito al boicottaggio venga aumentato l'abbuono concesso fino al reale ammontare della maggior spesa, che l'abbuono sia esteso oltre che alle merci ritornate effettivamente, anche ad altre merci in sofferenza in seguito al boicottaggio e che sieno fatte delle pratiche per la rifusione delle maggiori spese di trasporto marittimo.

Per nuove linee marittime

In esecuzione del deliberato della Camera preso su proposta dell'on. E. Nauen, si chiese ai ministeri del commercio e delle finanze che ad assicurazione reale di uno o dell'altro dei vari progetti di nuove linee marittime, in mancanza di un'altra copertura nel preventivo dello Stato, sia vincolato un importo corrispondente in qualche altro titolo del bilancio.

Pubblicazioni

Si prese atto che il ministero dei lavori pubblici comunicò copia dell'ordinanza concernente i documenti necessari per la prova del diritto di priorità nelle registrazioni di patenti, campioni e marche, e che il ministero del commercio comunicò la pubblicazione di una guida generale per la Bosnia-Erzegovina, rilevando la praticità della stessa.

Felicitazioni

Si deliberò d'indirizzare al caposezione presso il ministero del commercio cav. Maurizio de Rössler, una lettera di felicitazione per la sua nomina a caposezione del ministero degli esteri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dall'avv. Arrigo Macchioro, nel sesto anniversario dalla morte di suo padre Mario Macchioro, cor. 40.

Da F. Z. per una dimenticanza imperdonabile, via Piccolomini 6, cor. 1.18. - Da G. P. per una fodera rotta, cor. 5.

— Ecco la 18.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione della Lega Nazionale per Capodanno:

da *Trieste*: Luigi Marzini (Barcola) cor. 5, Giov. Pippan 1.50, ing. Ernesto Mosetig 5, Alice Mosetig 5, Pasquale Leonzini 1, prof. Edoardo Visintini 3, Mass. Valle 2, prof. Giulio Baschiera 2.

da *Buie*: Giov. de Zattoni cor. 2.

da *Capodistria*: Vigilio Cappelletti cor. 2, Eugenio Potris 2.

da *Cormons*: Riccardo Zörrer cor. 2.

da *Grisignana*: Maria Mecchia cor. 1.

da *Monfalcone*: Edoardo Sossich cor. 4.

da *Muggia*: Adolfo Eisenzapf cor. 2.

da *Pirano*: Giov. Picerich cor. 2, Lorenzo Novak 2, dott. Giorgio Lorenzini 3, Banca di Pirano 5, Luigi Rosso 5, Franc. Ruzzier 2, Romano Chierego 2.

da *S. Lorenzo di Mossa*: Bice Orazietti cor. 1.

Alla Minerva. - Carlo Goldoni, medico. Anni or sono, personificando nella figura di Virchow l'evoluzione della medicina durante l'ultimo secolo, l'egregio dott. Arturo Castiglioni aveva già mostrato con quanta chiarezza e con quanta grazia sapesse illuminare ed ingentilire una scorreria nella scienza. La bellissima conferenza di ieri dedicò alla medicina nel settecento lo stesso arguto studio: e certo anche con più sapore di letteratura: perchè Carlo Goldoni, medico e figlio di medico, si prestava sì a compendiare una pagina di storia della medicina; ma Carlo Goldoni era pur sempre il nostro grande comediografo e quella storia della medicina trapassava involontariamente in storia delle lettere e del teatro italiano.

Giulio Goldoni, il padre, benchè divenuto medico quasi per caso, aveva la vocazione; Carlo Goldoni, il figlio, benchè predestinato medico fin dall'adolescenza, si sa quale altra vocazione avesse... Ma che caso adunque meritò a Giulio Goldoni di addottarsi in medicina? La sua piadi addottorarsi in medicina? La sua piacevolezza; per questa piacque all'illustre Alessandro Bonicelli, che lo introdusse negli studi in Roma; e per questa ancora, laureato e recatosi a Perugia, vi divenne il medico alla moda; e di qui passò a Chioggia, ad Udine, al castello di Vipacco, dove doveva guarir le reni dell'eccellentissimo conte Lantieri, e fu sempre uomo amabilmente festevole, e quanto a medico, abbastanza astuto per evitarsi di curare le malattie che non conosceva.

Il che era ancora una forma di onestà in un tempo quando la medicina, ove non fosse in mano di ciarlatani e di venditori di acque nanfe si aggirava tutta sui concetti vaghi degli iatrochimici e perfino degli iatromatematici, che curavano le malattie umane come effervescenze di sali e le definivano con spropositate formule. Il grande Heller, il grande Morgagni, appena avevano un'eco; appena si annunziava nel pubblico una ribellione sorda contro le ciarlatanerie e le fisime dei medicastri.

Carlo Goldoni racconta nelle sue «Memorie» come fosse iniziato dal padre a tastar polsi e a propinar farmachi, e la cattiva riuscita di quella iniziazione. Il dottor Giulio portò seco il giovinetto da una donnina molto giovane, ma in compenso non molto onesta, che espiava con un maluccio i fervori non della giovinezza, ma della poca onestà. Il giovanottino, poco esperto, mentre il padre curava la ragazza, la trovò per conto suo più piacevole che malata: e ci tornò solo, col pretesto sì di suggerire rimedî, ma con una gran voglia in corpo di buscarsi la sua parte del male. Per buona ventura il padre lo seppe a tempo; intervenne a tagliar netto all'iniziativa del dottorino; nè da allora lo condusse più che a visitar malati i quali avessero superato l'età delle tentazioni.

Forse fu questo il motivo che il Goldoni giovane si disamorò della medicina e si diè tutto all'avvocatura; per disamorarsi poi anche di questa, quando esplose la vocazione per il teatro, che era la vera. Allora l'aver bazzicato con medici e medicamenti gli giovò: gli giovò per poter metterli all'occorrenza sulla scena. Certo che non lo fece con la spietata mordacità del Molière: altro uomo, altro ingegno: si contentò di riprodurre i medici del suo tempo con quella veracità schietta e spontanea d'onde naturalmente scaturiva il suo comico grazioso. Malati e medici entrarono numerosi nel popolo goldoniano: malati, s'intende, non di gravi mali, poichè il teatro si uniformava alla moda: era di moda il buonumore; quanto a medici il Goldoni ne fece d'ogni sorta, ed è probabile che fossero tutti ritratti dal vero. Specialmente ve n'ha tre, nella «Finta malada», che valgono, tipici, per le tre categorie dei medici settecenteschi: il dottor Onesti, di cui la probità è già nel nome: il dottor Buonatesta, ciarlatano; il dottor Merlino, ignorante. A completare il quadretto spunta, figura immancabile, il chirurgo Tarquinio, il sanguinario praticator di salassi. Per un Onesti da raccomandare, ce ne sono tre non raccomandabili: ed era la commedia d'un ottimista!

In fondo però il Goldoni è un credente nei medici; ebbe la buona sorte di incontrarne uno, il Baronio, che lo curò da illuminato galantuomo durante un assalto di «vapori», o come oggi diremmo durante una piccola crisi di nevrastenia. Gliene fu grato, e se ne ricordò: c'è qualche cosa di lui nel tipo del «medico olandese», franco, coscienzioso e sapiente, che tratteggiò in una commedia, volendo ritrarre nientemeno l'illustre Boerhave per quel che gliene avevano raccontato. Certo il Goldoni si tenne al suo Baronio, anche quando gli avvenne d'incontrare un medico ben altrimenti famoso: quel Buonafede Vitali, che si faceva chiamare l'«Anonimo» e da sè si decretava il titolo di «ciarlatano»: ex-gesuita, poi professore all'Università di Palermo, ora venditore di medicamenti per le pubbliche piazze, «salimbanco» come egli amava chiamarsi, spacciatore delle celebri «pezze di Brescia». La farmacia Rondolini, a Trieste, serba il decreto del settecento col quale le si riconosceva il privilegio di manipolar questa insigne ricetta dell'Anonimo. Quanto agli altri medicamenti, meno memorabili, per i quali ricorrevano al glorioso uomo e papi e re, si trattava di liquore di lumache pestate per la gotta, di polvere di scorpione per i calcoli, di spirito di formiche, olio di lucertola e simili appetitosità.

Sul Goldoni l'Anonimo non fece presa. Il commediografo lo consultò scherzoso; pronto, il gaglioffo, anzichè medicamenti gli offerse la cioccolatta. Incarnazione del buon senso, il Goldoni credeva al buon senso anche nelle medicina: voleva che fosse persuasiva e semplice, e senza ghirigori di latino; e quando, dall'alto della scena, gli avveniva di parlare della salute umana e di darle qualche consiglio per il suo meglio, era certo quello d'un uomo di cuore e assennato. Così nelle «Done de casa sua» v'è una pappolatina sull'allattamento materno, che potrebbe star oggi in un libro d'igiene popolare.

In un certo senso la filosofia placida e gioconda delle sue commedie era anch'essa un medicamento; il medicamento richiesto dalla vezzosa società dei suoi tempi, tutta bella di fuori, e dentro ammalata d'un certo male molto simile a quello della forosetta che aveva allettato il dottorino Goldoni alle sue prime armi. La società era falsa ed artificiosa: ci volevano verità e buon senso; egli diè l'una e l'altro, medico garbato della vita italiana prima che l'Alfieri, il Foscolo, chirurghi, la operassero radicalmente della sua poltroneria.

Fine conferenza, condotta con pensiero agile, piena di figure leggiadre e di figuri umoristici, essa procurò al dottor Castiglioni il plauso d'un uditorio profondamente dilettato.

Università del popolo. Questa sera, nella sala della Borsa, il dott. Aldo Oberdorfer, segretario dell'istituzione, terrà la sua prima lezione su Firenze. La lezione, che sarà illustrata da numerose proiezioni, trova la sua ragione d'essere e acquista maggior interesse dal fatto ch'essa è la preparazione necessaria per la gita che l'Università popolare farà durante le feste di Pasqua a Firenze.

★ Domani, nella palestra di via della Valle, una conferenza che promette, dato l'argomento e il nome dell'autore, di riuscire veramente interessante: «L'arte e il popolo». Parlerà Valentino Soldani.

Un festino pro Lega Nazionale. Stasera alle 9, nella sala del Liceo Tartini (via Giosuè Carducci 28) si darà un festino di ballo pro Lega Nazionale organizzato da alcune famiglie degli studenti delle Tecniche superiori.

Trattenimenti sociali pro Calabria e Sicilia. Stasera, nella sala Tersicore, il Circolo «Mafalda» darà l'annunciata festa di ballo a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. La festa comincerà alle 9 pom.

La marcia Fortior pro Calabria e Sicilia. Il C. S. «Sempre Avanti» parteciperà domani alla gita podistica «Pro Calabria», sospesa domenica, bandita dal C. S. «Libertas». Partenza alle 1.15 dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

★ Il Club Sportivo «Libertas» è convocato per stasera alle ore 9, per prendere gli ultimi accordi per la marcia di domani.

Lega degli insegnanti. Il Consiglio direttivo della sezione «Scuole popolari» della Lega degli insegnanti, invita i colleghi a un'adunanza plenaria che si terrà nella sala sociale domani, domenica, alle 10 ant., per discutere un argomento di grande interesse per la detta sezione.

Adunanze sociali. La Lega per la moralità pubblica terrà domani, domenica, alle 12 mer., il primo congresso generale ordinario nella sala della Società di Minerva.

★ La Società «Libertas» terrà domani, domenica, alle 11.30 ant., il congresso ordinario, nella trattoria «Alla Cereria», via Cereria 4.

Statuto modificato. La Luogtenenza di Trieste ha approvato le modificazioni apportate allo statuto del Circolo mandolinistico «R. de Rocchi», mercè le quali il sodalizio adottò il nome di «Circolo mandolinistico Giuseppe Verdi».

Per i regnicoli qui residenti. Il Regio Consolato generale d'Italia avverte che, secondo le nuove disposizioni sul servizio della leva all'estero, le operazioni di leva per la classe 1889 avranno principio già col primo febbraio 1909. Invita pertanto i giovani, cittadini del Regno, nati nell'anno 1889 o rivedibili delle classi precedenti (1888 e 1887) a presentarsi al R. Consolato (via Torre bianca 28), Ufficio di leva, nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi, per inscriversi fin d'ora per la leva. Il R. Consolato ricorda che agli obblighi coscrizionali sono soggetti anche i giovani nati all'estero.

Regolazione delle condizioni di servizio degli addetti alle poste. La sesta puntata del Bollettino delle leggi dell'impero uscita ieri contiene le tre ordinanze del ministero del commercio concernenti: la regolazione delle condizioni di servizio degli officianti postali, degli aspiranti postali e degli operai postali; il trattamento dei sottufficiali aventi diritto a posti di assistente, rispettivamente di officiante postale; la regolazione delle condizioni di servizio e di stipendio dei meccanici presso le poste e i telegrafi.

Con ciò - dice una comunicazione ufficiosa - l'amministrazione postale ha fatto un altro passo nel campo di quei provvedimenti che, partendo dalla legge 25 settembre 1908 riguardante l'apertura di un credito suppletorio al bilancio per l'anno 1908, hanno per iscopo il miglioramento della situazione materiale di alcune categorie di addetti al servizio dello Stato. La nuova ordinanza sugli officianti postali, avente effetto retroattivo dal primo ottobre 1908, reca agli officianti maschi, oltre a una corrispondente miglioria di emolumento in tutti i gradi, in luogo del sistema di classi finora vigente, un nuovo schema di emolumenti, basato sui principî dell'avanzamento automatico. Secondo questo nuovo schema gli officianti postali vengono ripartiti in dieci classi di anzianità e i termini di avanzamento sono regolati in modo che il passaggio dalla prima ad una successiva classe fino alla sesta classe segue ogni due anni, il passaggio alle ulteriori classi ogni tre anni. Raggiunto il massimo emolumento, sono previste anche aggiunte d'anzianità di 100 corone l'una, computabili nella pensione.

Le officianti postali, per le quali già vigeva il sistema delle classi di anzianità, vengono parificate agli officianti postali maschi nei riguardi dei termini di avanzamento. In questo punto, inoltre, mediante un corrispondente miglioramento dei singoli emolumenti, si è ottenuto un avanzamento equivalente.

Di più sono previsti per officianti postali maschi e femmine un notevole accorciamento del provvisorio, l'aggiudicazione della designazione di servizio «aggiunto», rispettivamente «aggiunta postale» nelle 5 classi superiori, una disposizione analoga alle norme vigenti per impiegati dello Stato, riguardo ai percepimenti in caso di malattia; infine un corrispondente aumento delle basi della pensione e del minimo delle correnti competenze di riposo.

Gli operai meccanici che in avvenire avranno il titolo d'ufficio di «meccanici», rispettivamente di «capo meccanico» ricevono una considerevolissima miglioria di soldo. Il massimo emolumento nella suprema classe di anzianità corrisponde ai percepimenti iniziali degl'impiegati della nona classe di rango.

Per il resto le condizioni di servizio dei nominati addetti furono regolate in modo analogo alle disposizioni prese per gli officianti postali, così che questi addetti sono fatti partecipi di tutti i benefici concessi agli officianti postali.

Nomine. Il controllore postale sig. Iginio Pozzo-Balbi fu nominato capo-cassiere, e il controllore postale sig. Matteo Pogacnik fu nominato controllore postale superiore in Abbazia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor G. Sardotsch, dalla ditta Küchler e C. cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Silbermann dai signori Ada e dott. Rodolfo Goldschmied cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica; dal cav. Giacomo Pacifico cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori Pototschnig e Frankel cor. 30 a favore della Fraternita di misericordia.

Dalla signora Carolina ved. Caicali, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dai signori Carlo Janni ed Elena Paoli nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Da un anonimo cor. 3 e dal sig. Federico Magris cor. 1 a favore della Società di prev. «Cellina».

— Alla Guardia medica pervennero: dalle famiglie Vidali, Zanolla e Boncinelli nel trigesimo della morte della loro amata Antonia Vidali cor. 100. Inoltre dal signor Elia Giongo per corrispondere all'appello cor. 2.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia dell'operaio Salvatore M., ci pervennero: raccolte al «Caffè Chiozza», fra amici, giocando alle statue, cor. 7.60.

Convegni sociali. L'Unione corale darà domani, alle 8, nella propria sede, un trattenimento di drammatica e varietà.

★ Il Circolo famigliare darà stasera, alle 10.30, nella sala Pitacco, un festino di ballo.

★ Stasera, alle 9.30, il Club dei fiori darà una festa di ballo mascherata nella propria sede sociale (via S. Marco 17).

Morte improvvisa. Il sig. Maurizio Silbermann, d'anni 74, ottico, con negozio al N. 2 del Corso e abitante in via Cassa di risparmio N. 15, soffriva da qualche tempo di malattia cardiaca. Iermattina la figlia, recatasi nella stanza di lui, lo trovò esanime. Chiamò subito al soccorso e fu avvertita immantinente la Guardia medica. Il dottore, recatosi sul luogo, altro non potè fare che constatare la morte.

Una morte improvvisa ed un sospetto d'avvelenamento. Abbiamo riferito ieri l'altro della morte improvvisa della modista Maria Levi, avvenuta nella sua abitazione in via S. Antonio N. 3, e del sospetto sorto d'un avvelenamento volontario. L'autorità giudiziaria, ad ogni buon fine, dispose per l'autopsia cadaverica, e iermattina, alla presenza del giudice istruttore dott. Pollanz e del suo cancelliere, questa fu eseguita dai periti medici dottori Arturo Castiglioni e Pulgher, nella camera mortuaria del tempio israelitico di via del Monte. Fu assodato che la Levi era affetta da grave affezione cardiaca e da nefrite cronica. La morte repentina sarebbe stata causata da queste due malattie. Nell'istante critico, era sopravvenuta anche un'emorragia cerebrale, della quale fu trovata traccia all'atto operatorio.

Ad ogni modo, per completare le indagini, i due medici asportarono il contenuto dello stomaco e parte degli organi interni, per sottoporli all'esame chimico e microscopico. Dopo di ciò la salma fu ricomposta in una bara e quindi trasportata al cimitero, pel seppellimento.

Il tentato suicidio d'una mendicante. Ieri mattina alle 10.30 circa, al Punto franco, alcuni operai che lavoravano innanzi al magazzino N. 17, videro avanzarsi lungo la banchina una donna che appariva in preda a viva agitazione e gesticolava. Ad un certo punto la videro avvicinarsi al ciglio della banchina e fare atto di gettarsi in mare. Si precipitarono ad afferrarla e la trattennero. Siccome la disgraziata non si calmava e cercava di svincolarsi per attuare il suo triste proposito, la condussero all'ispettorato di p. s. vicino, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica. Il dottore riconobbe nella disgraziata una alcoolista cronica - Elena K., di 32 anni, mendicante - e ne ordinò il trasporto all'Ospedale, ove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Di un cane «che aveva intenzione di mordere», una guardia che ha fretta e un ispettore che non ha riguardi. Ci viene raccontato il seguente tipico caso: Il negoziante signor Luigi Reja, abitante in via Ruggero Manna N. 10, è un appassionato cacciatore, e tiene in casa un bel cane da caccia. L'altra sera, verso le 9.30, le persone di servizio essendone impedite, accompagnò un momento il cane sulla via, una figlia dodicenne del signor Reja, Gisella. Trattavasi d'un'uscita di pochi minuti; l'animale è tranquillo ed obbediente; e non si pensò neppure di mettergli la museruola. Il cane uscì, e la ragazzina lo attese sulla soglia di casa, coperta alla buona con una semplice mantellina.

Volle il caso che in quella passasse per la stessa via un signore ed una signora, abitanti a Scorcola, i quali avevano pure con loro un cane da caccia, anch'esso senza museruola. I due cani al vedersi si misero ad abbaiare. In quella un altro signore che era di là passato, impaurito probabilmente dall'abbaiare dei cani, corse a chiamare una guardia di p. s. che, avvicinato il signore che dava il braccio alla signora, gl'intimò di seguirla all'ispettorato della Stazione della Meridionale, poichè, disse, il suo cane «aveva avuto l'intenzione» di mordere il signore che era corso a chiamarla. L'interpellato negò che il suo fido avesse avuto di queste bellicose intenzioni; e la guardia gli osservò che ad ogni modo era in contravvenzione, avendo il cane senza museruola. Osservò l'altro, allora, che sulla via vi era un altro cane senza museruola, e che forse le intenzioni attribuite dal denunciante al suo cane andavano attribuite a questo. Alla guardia non parve vero di poter cogliere due piccioni ad una stessa fava, e scorta la ragazzina sulla soglia di casa, le chiese se fosse suo il cane che girava per la via. Avendo risposto essa che il cane era del babbo, la guardia le intimò di seguirla all'ispettorato. La signorina impressionatissima, chiese alla guardia il permesso di suonare il campanello di casa per avvertire la propria famiglia, ma la guardia, che doveva aver molta fretta, rispose che non poteva perdere tempo e la costrinse a seguirla subito all'ispettorato di p. s. della Meridionale. Qui erano già i proprietari dell'altro cane ed anche il signore che diceva che il loro cane era stato quello «che voleva morderlo». La piccola Reja, che era, come si può immaginare, agitatissima, fu assunta a verbale e dovè dare le sue generalità e quelle dei genitori; e poi il funzionario che l'aveva interrogata e che dovrebbe essere un ispettore, la rimandò, dicendole semplicemente: «Adesso la pol andar», senza curarsi che gli interrogatori erano durati parecchio, s'era fatto parecchio tardi - erano passate le dieci della sera - e senza curarsi che la ragazzina doveva fare un lungo pezzo di strada da sola, prima di rincasare. La piccola Reja ebbe la fortuna di non fare nessun brutto incontro; era, però, com'è naturale, in preda a viva agitazione e spavento; e agitatissimi erano i genitori, i quali, avendola chiamata dalla finestra e non avendo ottenuta risposta, erano discesi a cercarla....

L'arresto d'un negoziante di vini e la fuga d'un ufficiale di dogana. Sembra che da qualche tempo il negoziante di vini Matteo M., con la complicità d'un ufficiale di dogana, truffasse l'erario, introducendo in città, nel suo magazzino, botti di vino che erano state, invece, fatte apparire come in transito. La truffa venne a conoscenza dell'autorità: e fu disposto l'arresto tanto del M., quanto del suo complice, tale O. Il M. fu arrestato ieri; l'O. non fu rintracciato e dicesi che sia riuscito a riparare oltre confine. Altri due funzionari di dogana sarebbero stati pure arrestati per sospetto di favoreggiamento.

Bora e freddo. - Un carro di mobili, ribaltato. La bora continuò a soffiare tutto ieri con una velocità media di 95 km., che in qualche ora raggiunse e oltrepassò i 100 km.

Verso le 11, in piazza della Caserma, un carro carico di mobili fu rovesciato di colpo da una raffica; e molti mobili, cadendo, si spezzarono.

La temperatura, rigidissima, oscillò dai 2 centigradi sotto zero ai 2 centigradi sopra. Stanotte avemmo — 1.

Il mare, agitatissimo, flagellava i moli e le rive, che avevano qua e là una larga crosta di ghiaccio.

Insolventi al caffè. Giuseppe Ronzel, di 47 anni, giornaliero, da Trieste, e Carlo David, di 32 anni, da Trieste, entrambi abitanti in via di Riborgo N. 35, furono arrestati l'altra sera alle 11 nel «Caffè alle Nazioni», a richiesta del cameriere Umberto Cecchini, perchè, fatto il conto di 3 corone e 86 centesimi, avevano tentato di allontanarsi senza pagare.

Monelli frombolieri. Giornalmente, all'angolo di via Vittorio Alfieri e via Giuseppe Gatteri, si fermano parecchi monelli che si divertono a fare alla sassaiuola; sicchè il passare di là a certe ore è cosa molto ardua, poichè si arrischia di avere la testa rotta. Quando mancano... avversari o passanti, i monelli prendono

COMUNICATI*)

Chiarissimo signor

Dott. Paride Gandioli - Città

Mi piace attestarle pubblicamente la mia riconoscenza, per avermi strappato dalla morte, vincendo la ribelle, insistente, spietata pleuro-polmonite di cui sarei stato vittima se le Sue cure paterne e diligenti non mi avessero ridonato la vita.

E con me La ringrazia la mia famiglia, e ringraziamo anche l'esimio sig. Dottor ANTONIO MARCOVICH, che coadiuvò, con dottrina, nel consulto e nell' opera.

Trieste 23 Gennaio 1909.

Dev.mo obbl.mo

GIOVANNI BARTOLOMEO.

In seguito al deliberato preso da questa spett. Direzione della „Riunione Adriatica di Sicurtà" per quanto riguarda la demolizione e rifabbrica degli stabili da essa recentemente acquistati, di rimandare la detta demolizione all'Agosto 1910 anzichè nell'Agosto di quest'anno, come da prima deciso, venendo così incontro favorevolmente all'istanza avanzata in merito dagli esercenti allogati al pianoterra dei suddetti stabili - tenuto conto quindi dell'atto di massima correntezza e disinteresse, manifestato con questa decisione - i suaccennati esercenti trovano doveroso, esprimere con questo mezzo i loro più vivi ringraziamenti e la loro sentita riconoscenza alla Spett. Riunione Adriatica di Sicurtà.

TRIESTE, li 22 Gennaio 1909.

GLI ESERCENTI.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blande casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principali a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitori di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Per la vendita delle nostre rinomate

Casse nazionali di controllo

CERCHIAMO

per una **regione** italiana dell'Austria, un

RAPPRESENTANTE GENERALE

che versi in condizioni regolari, che conosca le lingue italiana e tedesca. Signori interessati, che possono comprovare successi su questo campo, favoriscano presentarsi sabato o domenica mattina all'Hôtel Volpich al nostro sig. Rosin, oppure inviino offerte in iscritto alla

NATIONAL CASH REGISTER Co. Ltd, Vienna VI, Mariahilferstrasse 101.

Per la costruzione di Caserme

a TARVIS (Carinzia)

CERCANSI DUE PERSONE

fidate ed energiche, in qualità di

ASSISTENTI

le quali conoscano bene l'arte, sieno d'ottima condotta e capaci di trovare una **cinquantina di muratori** e rispettivi **manovali.** Condizione indispensabile per tutti: sudditanza austriaca.

Offerte con indicazione delle pretese, indirizzare ad **Ubaldo Nassimbeni**, Imprenditore, **Marburg a/D.**

Ristorante „Alla Ferrovia"

(ex Ravalico)

VIA CARLO GHEGA N. 17

COLAZIONI *espressamente preparate*

a **Cent. 24** la porzione

In qualunque giorno si accettano ABBONAMENTI per pranzi e cene a prezzi modicissimi.

LA LOCALITÀ DEGLI SPORTS = INVERNALI =

di Wocheiner Feistritz

con lo splendido „Belvedere" per lo sport e i divertimenti del „Rodel" con piazzali per gli „Ski", per il pattinaggio e per le gite in slitte, con buoni alloggi

è il punto più meridionale dell'Austria per esercitarsi negli sports invernali.

Da Trieste dista 3 ore,

da Gorizia un' ora e mezzo.

Nelle domeniche e feste da Trieste e da Gorizia si rilasciano biglietti per lo sport invernale, di andata e ritorno, con validità di 3 giorni, a prezzi ridotti.

Chi vuole godere pienamente i piaceri che offre l'inverno, non trascuri questa occasione.

I «Rodeln» si possono avere a nolo sul posto

DEPOSITO FORAGGI

Importazione diretta

Trieste - Via Chiozza 3

Vende al dettaglio dai 23 al 30 corr.

Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60

Paglia asciutta, sanissima, „ „ „ 6.30

Avena e Semola a prezzi modici

— per 100 Chilog. —

Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi.

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed

in tutte le Farmacie di Trieste.

a bersaglio la casa segnata col N. 54 di via Giuseppe Gatteri, e particolarmente l'abitazione del portinaio. Parecchie volte le lastre della stanzetta del povero diavolo caddero in frantumi e qualche volta, anzi, il portinaio e sua moglie rimasero feriti dai sassi lanciati dai monelli. Ieri, poi, i monelli mandarono in frantumi le lastre del portone, ed il portinaio Giovanni Petronio si decise a denunciare il fatto alla polizia.

Cognati e cognate se le sono consegnate. E iersera se le sono consegnate, e in modo da dar lavoro ai sanitari della Guardia medica e dell'«Igea». Alle 7 di iersera si presentò nella prima stazione Domenico Cavalieri, di 31 anni, magazziniere, dimorante in via di Donota N. 23; aveva parecchie escoriazioni alla faccia, che disse di aver riportato in una rissa con le proprie cognate e il proprio cognato: — Mi son vignù qua - disse - e lori i xe andadi all'«Igea».

Adalgisa Bocotta, di 27 anni, dimorante in via di Donota N. 23, e Luigia Medressig, di 38 anni, dimorante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ricorsero anche iersera, alle 7, all'«Igea»; avevano entrambe una ferita di taglio alla testa. Dissero che erano state colpite con una chiave.

Sono esse le cognate di cui fece cenno alla Guardia medica il Cavalieri?

Fuochetto in una fabbrica. Iersera alle 6.15, fu avvertito l'appostamento principale che un incendio era scoppiato nella fabbrica di paste alimentari Petronio e Co., in via dei Bachi N. 12. Accorsero i vigili e rilevarono che, causa la trascurata spazzatura d'un camino, aveva preso fuoco la fuliggine. Il fuoco fu spento in breve. Nessun danno.

Fra marito e moglie. - Minacce di morte e arresto. A richiesta di Giovanna Comat, di 20 anni, da Pinguente, abitante in via Antonio Canova N. 21, l'altra sera fu arrestato suo marito Giuseppe, di 30 anni, pittore di stanze, da Trieste. Alla polizia la Comat narrò che il suo consorte la maltrattava continuamente e che nella giornata aveva minacciato due volte di ucciderla. Il Comat negò, ma non riuscì a convincere il commissario il quale lo trattenne in arresto.

Colpito da una boccaletta. Ieri nel pomeriggio il bracciante Luigi Hostnig, di 43 anni, abitante in Chiadino N. 421, si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro e altre lesioni alla faccia. Raccontò d'esser stato colpito con una boccaletta in un'osteria; ma non volle dirne il motivo.

Morsicato da un cane. L'impiegato Pietro Fedrigo, di 30 anni, abitante in via del Bosco N. 52, ieri alla 1 pom. si presentò alla Guardia medica perchè in via di Romagna era stato morsicato da un cane alla coscia destra. Ebbe le cure necessarie.

Cadute. La domestica Maria Scoria, di 13 anni, alle dipendenze di Giuseppe Sanzin, presso Muggia, ieri venne accolta nella decima divisione dell'Ospedale perchè, cadendo da un muretto alto quattro metri, aveva riportata la frattura del piede destro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Carlo Doriguzzi, di 6 anni, dimorante in androna S. Silvestro N. 3. e Mario Ienuzio, di 2 anni, dimorante in via del Trionfo N. 3. Erano caduti entrambi ed avevano riportato: il primo una contusione alla fronte, ed il secondo una ferita lacero-contusa pure alla fronte.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio il fanciulletto Giuseppe Origoni, di 6 anni, abitante a Roiano N. 559, mentre giuocava in un cortile, fu ferito al capo da un pezzo di ferro caduto dall'alto e riportò una ferita lacera. Ebbe le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Anche il falegname Michele Arnestreiter, di 38 anni, abitante in via della Concordia N. 42, fu colpito al capo da un pezzo di legno caduto dall'alto e riportò una ferita lacera.

Erminia Zoch, di 15 anni, giornaliera, abitante in via Evangelista Torricelli N. 27, riportò ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa al medio della mano destra.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Italia Rinaldi, di 15 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro; Carlo Pressa, di 17 anni, per scottature al braccio e piede destri; Pierina Parenzan, di 25 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Francesco Aquilante, di 30 anni, per estrazione di corpuscoli estranei dall'occhio destro; Giuseppe Umar, di 17 anni, per distorsione del radio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Scommettitori.* Venezia ha una superficie di circa sette chilometri e mezzo e una popolazione di 151.840 abitanti (censimento del 1901). — *Italo.* Il termine di disdetta per una stanza presa a mese è, a Trieste, di 15 giorni. — *Gorizia.* Una condanna per furto esclude senz'altro dagli impieghi dello Stato. — *Sofia 100.* No; a Trieste non ci sono scuole per ciechi. - Un passatempo per un cieco? Se è giovane gli faccia imparare a suonare qualche strumento musicale. — *Padre disgraziato.* Se il Suo ragazzo è tanto discolo che l'autorità paterna non è sufficiente a tenerlo in freno, provi a metterlo in un buon collegio. — *Abbonato, Banjaluka.* Si rivolga al Comando di marina a Pola. — *Voltaggio.* Nelle batterie Fiorina ciascun elemento è costituito da una bacinella di porcellana che ha nel centro un foro donde scola il liquido. Attraverso i quattro angoli di ciascuna bacinella passa una colonnetta di rame che serve oltre che di sostegno alle varie bacinelle sovrapposte una all'altra anche di contatto elettrico tra lo zinco d'un elemento e il carbone dell'elemento successivo. Il carbone è contenuto in ciascuna bacinella in un incavo che si trova nella parte superiore della bacinella stessa. Lo zinco è sul fondo delle bacinelle. Il liquido eccitatore è costituito da bicromato di potassa e acido solforico. La batteria Devaux è costituita da una serie di vasi disposti sopra una specie di piccola gradinata. Nel centro di ogni vaso v'è un vaso poroso con carbone. Tanto i vasi esterni quanto quelli interni sono muniti, nella parte superiore, di un canaletto che permette il deflusso del liquido quando è arrivato a questo livello. Il liquido eccitatore e il liquido depolarizzante sono contenuti in due vasi posti sul gradino più alto del sistema. Il primo è costituito da una soluzione di acido cloridrico e di cloruro di sodio (1 parte di ciascuno per 30 d'acqua); il secondo è composto come segue: Acqua parti 100, bicromato di soda 5, acido solforico 15, allume 2.50, cloruro di sodio 2.50, solfato di ferro 2.50. — *Emo e Gino.* Non sappiamo che cosa sia un costume da «Tau». - Armando 27 settembre. - Per le altre domande tutte della stessa persona sotto vari pseudonimi..... un'altra volta. — *Thea.* La compagnia Lombardo si trova ora a Milano, teatro Fossati. — *Garibaldi.* Lombardo al Fossati di Milano; Calcagno al Rossini di Pisa. — *Demostene.* Non è stabilito alcun periodo entro il quale la Luogotenenza debba rispondere alle istanze rivoltele. — *Amica addolorata.* Si tratta certo di un errore giacchè non l'80.o di fanteria è di stanza a Messina ma l'89.o. - L'80.o è a Venezia. — *Contrastoni e altri.* La relazione del salvataggio operato dal cap. Dminak, comandante del piroscafo «Columbia» dell'A.-A. compiuto il 24 dicembre u. s. nell'Oceano Atlantico, fu da noi pubblicata già nel «Piccolo» del 15 corr. — *Operaio.* La matricola per essere imbarcato viene rilasciata presso la locale Capitaneria di porto. Una volta in possesso della matricola s'inscriva nell'ufficio di collocamento per la gente di mare, sito nell'edificio stesso della Capitaneria. — *Norma.* Il pir. ital. «Dandolo» sarà di ritorno a Trieste fra un mese circa cioè verso la fine di febbraio. — *Italianofilo.* Da parte bene informata viene smentita la notizia della costruzione di un piroscafo a tre camini per quella ditta. — *Mariuccia.* Si rivolga all'Ufficio tecnico della Società che ha sede in via del Molin piccolo. Il pir. «Alice» è ancorato nel nostro porto. — *Galletto.* Troppe domande. Giovanni Raicevich ha 27 anni, Massimiliano 30 ed Emilio 33. Di quella conferenza nulla si sa finora di positivo. — *Italo.* Non diamo consigli di carattere medico. — *Carolina.* Si rivolga al Giudizio pupillare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.4, ore 2 pom. +1.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.—. Oggi: alta marea 9.22 ant. e 11.31 pom. - Bassa marea 3.46 ant. e 4.39 pom.

Ogni giorno una. In campagna.

Dottore: — Giacomo, non dovete tenere il maiale così vicino alla vostra casa.

Giacomo: — E perchè?

Dottore: — Perchè non è sano.

Giacomo: — Cosa! non è sano? Le assicuro, signor dottore, che non c'è maiale più sano in tutto il villaggio.

Teatri e Concerti

«PAOLO VERDENA»
nuovo dramma in 3 atti di Antonio Pittani al Teatro Fenice

Ottime accoglienze fece il numeroso pubblico di iersera al nuovo dramma del nostro giovane concittadino Antonio Pittani, acclamando gli attori - e specialmente il Bratti che aveva la sua serata d'onore - ripetutamente dopo ogni atto, assieme all'autore. La cronaca è delle più rosee. Ci furono cinque chiamate dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo, sei dopo il terzo.

«Paolo Verdena» rappresenta il caso di infatuazione di un padre che per essersi illuso che suo figlio possa diventare un grande pittore, assiste allo sfacelo di tutti i propri ideali, al crollo d'ogni speranza, e muore in lotta con la miseria. Il giovane pittore «Andrea», costretto a fare un matrimonio di riparazione, senza avere i mezzi necessari per mantenere una famiglia, deve imporre nuovi sacrifizi al povero padre suo che è un modesto venditore girovago; ma i litigi che insorgono nella nuova casa, alle prese con la miseria, rendono la situazione intollerabile, tanto più che a renderla tale contribuisce la presenza della matrigna di «Andrea» che è una impenitente alcoolista. All'atto ultimo la famiglia è completamente disciolta. La moglie di «Andrea» è partita; il bambino è morto; la matrigna, alcoolista, è all'ospedale. «Andrea» deve adattarsi a fare il pittore d'insegne. E quando egli si distacca dal padre suo per andare in cerca di miglior fortuna a Berlino, il dolore del povero vecchio è troppo forte. La sua morte suggella il melanconico quadro. Le vicende di quel povero padre, vittima del troppo amore per il figlio, furono seguite ieri con simpatia e il pubblico preferì abbandonarsi alla commozione anzichè alla critica.

L'esecuzione fu ottima. Il Bratti ebbe molte feste e l'omaggio di parecchi doni: un servizio da fumo, un bastone con manico d'argento ed altri oggetti di valore.

«Paolo Verdena» questa sera si replica.

Verdi. Stasera dunque si darà la prima rappresentazione dell'opera-ballo «La dannazione di Faust», di Ettore Berlioz. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Sarah Bernhardt al Politeama Rossetti. L'unica recita della grande artista francese al Politeama Rossetti si darà dunque lunedì 25 corr. alle 8.30, con «Les bouffons» (I buffoni) di Zamacois, commedia eroi-comica che a Parigi due anni or sono ottenne un enorme successo e un numero infinito di repliche.

Per quest'unica rappresentazione di Sarah Bernhardt il teatro è oramai tutto venduto. Si dovettero aggiungere quattro file di posti in orchestra.

Il 26 corr. Sarah Bernhardt reciterà a Venezia, ed il 27 a Milano, pro Sicilia e Calabria.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 17). *La dannazione di Faust*, opera-ballo in 4 atti di Ettore Berlioz.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Rappresentazioni a prezzi popolari. — Ore 8. *Paolo Verdena*, dramma in 3 atti di A. Pittani. *Megio soli che mal compagnai*, farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste).

I sedici isolani alla sbarra

Riferimmo ieri del dibattimento iniziato a carico di sedici isolani, accusati del delitto di tumulto. Il dibattimento fu ripreso ieri alle 5 pom. con l'interrogatorio dell'ex comandante delle guardie di Isola, sig. Olivo Ducati. Egli confermò che i giovani si recarono dimostrativamente in piazza, davanti al corpo di guardia, e vi si fermarono a gridare e fischiare. Diede loro l'ordine di sciogliersi; ma non fu obbedito, chè, anzi, essi si misero a gridare dippiù. Alcuni gridarono pure «viva l'anarchia».

Dif. dott. Robba: Se i dimostranti si fossero allontanati tutti in colonna, si sarebbe lei accontentato?

— Sì, purchè avessero abbandonato la piazza; ma invece si allontanarono soltanto dopo che le guardie ebbero sguai-

G. BUCHER
Orefice - Gioielliere - Orologiaio
Corso N. 36.
Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches, Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.
Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

Caffè e Frutta secche
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera 4

CHAMPAGNE „SAN-SOUCI"
la più diffusa e ricercata marca nella provincia e litorale, confezionato con vini finissimi nazionali ed esteri, e che può concorrere colle principali marche francesi.
Fabbrica e Deposito:
GENNARO OSSOINACK
FIUME
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA GRATIS.

MOBILI
SOLIDI, ELEGANTI STILI MODERNI
A PREZZI MITI
nel Nuovo Negozio
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina

ERNIA
guarita in otto giorni.
Scrivere unendovi un francobollo da 20 cent. sub «T. 2261»
a HAASENSTEIN & VOGLER, PRAGA.

MONETE ANTICHE,
Medaglie, banconote vecchie, oggetti antichi, scavati, acquista ai massimi prezzi il negoziante in monete
H. Halfon, Vienna II, kl. Sperlgasse 1 a

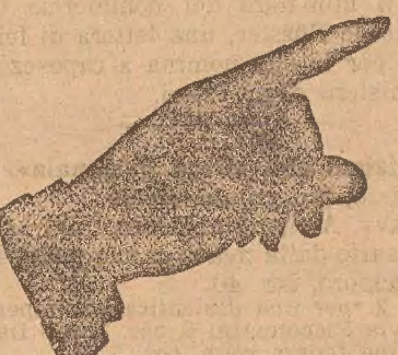
STABILIMENTO D'ARTI GRAFICHE
Saul D. Modiano - Trieste
Eseguisce:
Avvisi stradali illustrati
Carte valori
Cartelli e Calendari d'ogni genere
Articoli réclame in celluloide
Etichette, lavori commerciali ecc.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

„IGIENICO"
(BREVETTATO)
insuperabile ritrovato
per ridonare l'aspetto di nuovo ai tessuti

In vendita a Trieste presso:
Aiza M., drogheria, Stadion 17
Alessio Ern., drogheria, via dell'Istria 4
Antonini Fabio, comm., Massimo d'Azelio.
Babuder Franc., commestibili, Rigutti 39
Belligoi G., drogheria, Cavana 19
Bertos Clem., drogheria, via Nuova 46
Biaggini Fr., commestibili, via Cologna 17
Bisiach Gius., drogheria, Campanile 11
Boik L., commestibili, Giulia 17
Bolle Fr., drogheria, Farneto 19
Bonivento M., drogheria, Carradori 18
Boscaroli L., commestibili, Rossetti 29
Bcschian Pietro, commestibili, Parini 11
Bosco A., commestibili, piazza Goldoni
Brachetti E., drogheria, Barriera 41
Brachetti Gugl., drogheria, Sette Fontane 20
Brandolin ved. A., commestibili, Farneto 18
Brimsek Giorgio, commestibili, Giulia 74
Brusadin P., drogheria, via delle Poste 3
Brusini C., drogheria, Ponte rosso-S. Nicolò
Caggianelli Lor., commestibili, Farneto 18
Cantoni Clelia, drogheria, Acquedotto 51
Castelreggio A., drogh., campo S. Giac. 2
Cergol Gius., Barcola
Chierego D., commestibili, via dell'Istituto
Chierego Marc., commestibili, Istituto 44
Cillia Giov., drogheria, via delle Poste 1
Cillia Orl., drogheria, Belvedere 38
Clignoni Val., commestibili, S. Cilino.
Covacich Ant., commestib., strada Fiume 81
Cociancich E., drogheria, Ugo Foscolo 15
Filiale, Industria 668
Cominotti L., commestibili, P. Barr. v. 38
Cumer Federico, drogheria, Belvedere 51
Dapretto G., drogheria, Madonnina 24
Dall'Oste A., commestibili, B. Cellini
Dell'Osto S., commestibili, Acquedotto 83
De Pol B., commestibili, Piazza Goldoni 5
Demenia Ett., drogheria, Farneto 9.
Dimitrievich Mich., drogheria, Conti 6 e 40
Dionisio Giov., commestibili, via Barriera.
Englaro Adamo, comm., via Sette fontane.
Ferrazzutti E., drogheria, Piazza Caserma 5
Ferrazzutti E., drogheria, Gius. Caprin 10
Fonda Giovanni, commestibili. Giulia 23
Fornari G., drogheria, Lazzaretto v. 41
Gagliardo ved. Maria, drogheria, Giulia 61
Gardini R., drogh., Comm. angolo Pauliana
Garlatti Giovanni, comm., via Miramar 9.
Gattei Mario, drogh., Via Farneto 35.
Gioseffi Nic., commestibili, Vinc. Bellini 5
Gnot Giov., commestibili, Giulia 18
Godnig Franc., commestib., Acquedotto 7
Grassi Carlo, drogheria, Don. Bramante
Grilz Giovanni, commest., Giulia 26.
Guarrini Carlo, drogheria, Cavana 10.
Huber Fed. F. Succ., drogheria, Barriera
Jellersitz Ant., drogheria, Acquedotto 41
Jellersitz M., drogheria, Piazza Barriera
Kimenz Ed., drogheria, Ponterosso 18
Kosmerlj Caterina, commestibili, Roiano
Kosmerlj Giov., commestibili, Belvedere 18
Kosmerlj Giov., commestibili, Montorsino 7
Krainz G., via Media
Krosna Eug., drogheria, Belvedere 2
Laurencich Giov., commestibili, Torri 2
Lavagna Paolo, drogheria, Solitario 10
Lazzara Giuseppe, comm., Crist. Colombo.
Lozzara Vittorio, commestibili, S. Marco 25
Leban Luigi, commestibili, via Madonnina
Maddalena S., commestibili, via Tesa 50
Magris Ang., commestibili, Beccherie 9
Marchi Alfr., commestibili, Armeni 7
Marco Gust., drogheria, Giulia 20
Marcolini Ant., drogheria, Acquedotto 13
Marin Clem., commestibili, G. Carducci 30
Michelazzi Luigi, commestibili, S. Marco 17
Morpurgo Vitt., drogheria, Chiozza 19
Musich L., commestibili, Mad. del Mare 8
Nagelschmid L., drogheria, S. Sebastiano 5
Nider Ant., drogheria, Ghega 2
Norbedo Vitt., commestibili, Castaldi 9
Nussa Cost., drogheria, Molingrande 33
Pamaro Lorenzo, commest., via Giuliani 32
Pàsco A., drogheria, Piccardi 26
Passagnoli F., drogheria, via dell'Istituto 22
Pest Oscar, drogheria, Piazza G. B. Vico.
Petech Nic., commestibili, via del Rivo 19
Petrone Gius., drogheria, Giulia 17
Piva Gius., commestibili, Gius. Gatteri 23
Predonzani Gius., via Crocifisso
Priati Ferd., drogheria, Malcanton 17
Quaiatti Ern., commestibili, Giulia 90.
Rizzoli Idelb., drogheria, S. Michele 1
Schussnig S., drogheria, S. Lazzaro 17
Sgur Aless., fil. commestibili, Acquedotto 66
Silvestri C., commestibili, Piazza Barr. v. 9
Filiale, via Stadion
Sklemba Giac., commestibili, Mad. Mare 15
Skok Vittorio, drogheria, Parini 12
Soc. coop. Impiegati priv., via S. Giovanni
Stecher Carlo, drogheria, Riborgo
Stocker C., commestibili, S. Maurizio 7
Stramignoni Fr., commestibili, Piccardi 851
Tolloy Felice, commest., via S. Giusto.
Tolusso L., commest., Sal. Promontorio 10
Tomaro Giorgio, drogheria, Giulia 7
Tamaro Lor., commestibili, Giuliani 32
Toso Vitt., drogheria, Piazza S. Giovanni 6
Vesnaver G., commestibili, Sal. Promont. 10
Visintini e Cernigoi, commestibili, Poste 9
Visintini O., commestibili, Chiozza 42
Wigele Tomm., commestibili, Ghega 13
Wührer Giov., drogheria, via Nuova 34
Zadnik e C.o, drogheria, Farneto 33
Zernitz Ett., drogheria, Stadion 2
Zigon Gius., drogheria, via Caserma 8
Zorzoni Vitt., commestibili, Massimiliana 8
Zudenigo Ugo, drogheria, Dom. Rossetti 39
Zuliani Ant., commestibili, via Beccherie 7
Duino
Grinover Giovanni
Pola
Antonelli Alfonso, drogheria
Lonzar Erminio, drogheria
Marchese Santo, commestibili
Zuliani Augusto, drogheria
Parenzo
Privileggi Giuseppe, commestibili
Pirano
Rosso Domenico, commestibili
Trani Arturo, drogheria
Rovigno
Benussi Domenico, commestibili
Quarantotto Rocco, commestibili
Capodistria
Debellich Pietro, commestibili
Michelich Edoardo, drogheria
Petrassich Antonio, commestibili
Poli Giovanni, commestibili
Pisino
Depiera Milotich, commestibili
Albona
Manzoni Stanislao, commestibili
Dignano
Fratelli Bilucaglia, commestibili
Lovrana
Bassan A., commestibili
DEPOSITO GENERALE PER TRIESTE:
Rodolfo Klampferer, Via Lavatoio N. 5, Telef. 28.
L. Chiozza & C.o - Cervignano

CATALOGHI GRATIS
MARCA ANGELO — HANNOVER — BERLINO
Grandioso Assortimento
GRAMMOFONI
— e —
DISCHI
comuni e celebri, originali,
giornalmente diretto arrivo dalla fabbrica.
Inno di S. Giusto, GRATIS
a chi acquista 6 altri dischi.
Colossale assortimento di tutti gli accessori.
A. SKERL
Piazza Goldoni 4
Sconto ai rivenditori


Tutte le merci invernali
vende
a prezzi molto ribassati
la ditta Bohinec & C.o
Via delle Torri 2 - TRIESTE - Via S. Lazzaro 17
(dietro la Chiesa di S. Antonio nuovo)

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

MANIFATTURE
QUALUNQUE PREZZO
ULTIMI GIORNI
CORSO N. 10

IMPOTENZA
varicocele, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia genitale o impressionabilità e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità.
GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo "ATA" I casi più disperati e ribelli sono facilmente vinti dalla straordinaria efficacia dell'"ATA". Un flacon C. 7.50.
Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis qualunque schiarimento e memoria scientifica con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

Non comperate SETERIE
prima di aver chiesto i campioni delle nostre Novità garantite, solide e stupende da Cor. 1.15 fino a Cor. 18.— il metro. — Specialità: Messaline, Crêpe de chine, Taffeas Chiffon, Velluti ecc. per abiti da Società, da Sposa, da Ballo e da Passeggio, e per camicette, fodere ecc., nonchè abiti e camicette ricamati in seta e batista. Vendiamo direttamente ai privati e spediamo stoffe di seta scelte franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & C.o., Lucerna O 14 (Svizzera)
ESPORTAZIONI DI SETERIE — FORNITORI DI CASE REALI

BYRRH
è un vino fortificante che può venire preso prima e dopo i pasti.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

nate le sciabole. Però, non si dispersero e continuarono a girare schiamazzando.

Il teste dice di aver riconosciuto fra i dimostranti: Luigi Drioli, Giovanni Delise di Francesco, Rodolfo Vascotto fu Giacomo e Giovanni Delise detto «Viola», che erano i più turbolenti. Degli altri avrà veduto anche qualcuno, ma a tanti mesi di distanza, non può serbarne memoria esatta. Del resto si richiama al deposto fatto dinanzi al giudice istruttore.

Pres. Gli accusati erano, forse, ubriachi?

— Parecchi, anzi, molto. Erano tre giorni che bevevano!

Gli altri testi proposti dalla difesa, benchè citati, non sono venuti. Il dott. Robba dichiara di rinunciare alla loro audizione.

Il P. M. dott. Barzal chiede la condanna pel delitto di tumulto per tutti gli accusati.

Il difensore dott. Robba fa un quadro della vita delle piccole città dell'Istria nei giorni di leva, in cui - dice - i giovani bevono e si abbandonano ad un'allegria fittizia, la quale nasconde la disperazione di dover abbandonare la famiglia e le spose per dover recarsi a prestare il lungo servizio militare. In quel giorno i giovani di Isola, che pur sono divisi da diverse tendenze di partito e di sentimenti, si erano uniti nel dolore comune. Se si fosse chiuso soltanto mezzo occhio, oggi sedici di essi non sarebbero degli accusati. Chiede sentenza di assoluzione nei riguardi di tutti. Subordinatamente, domanda che la pena sia quanto mai mite.

La Corte ritiene colpevoli come in accusa soltanto i quattro designati dal teste Ducati e, mentre assolve tutti gli altri, condanna Giovanni Delise di Francesco, Luigi Drioli e Giovanni Delise detto «Viola» a cinque giorni di arresto semplice; e Rodolfo Vascotto fu Giacomo a 7 giorni della stessa pena. Tutti e quattro, poi, solidalmente, al pagamento delle spese processuali.

I condannati si adattarono.

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini, Orbanich e Gentilli. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal.

Per aver gridato „Viva l'Italia!"

U. C., di 26 anni, impiegato, fu arrestato in via Felice Venezian dalla guardia di pubblica sicurezza Mincha il 28 novembre scorso, durante la dimostrazione svoltasi dopo il comizio pro Università italiana, perchè aveva gridato «viva l'Italia!»; e ieri fu chiamato perciò a rispondere del delitto di approvazione di azioni immorali e proibite dalla legge e di eccitamento alle stesse (par. 305 cod. pen.)

L'accusato ammise di aver gridato «viva l'Italia!» perchè riteneva che quel grido non costituisse alcun delitto. Lo gridavano tutti! E tutti - egli compreso - cantavano anche l'inno di Garibaldi in coro.

La guardia di p. s. Mincha depone che molti gridavano «viva l'Italia!», ma che l'accusato gridò più forte degli altri e proprio in faccia a lei....

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Zumin chiese l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, nella sua arringa, si meraviglia che tuttora si applichi una sanzione penale a chi gridi «viva l'Italia!» Non è l'Italia uno Stato alleato dell'impero austro-ungarico? Si meraviglia, poi, come la procura di Stato non abbia trovato di chiamare a responsabilità l'accusato anche per aver cantato l'inno di Garibaldi, cosa che egli ha confessato. Evidentemente non lo si è fatto, perchè oramai si ritiene quell'inno nazionale come permesso. Ma se è permesso quell'inno, che è pure qualche cosa dippiù del grido di «viva l'Italia!», per quale ragione non ha da essere permessa l'espressione di «viva l'Italia»?

L'accusato - dice - non ebbe alcuna intenzione di eccitare ad azioni proibite dalla legge. Correvano allora pochi giorni da quando a Vienna erasi versato sangue italiano; la stampa italiana tutta era sorta a protesta solidale e a difesa dei connazionali. Il grido, perciò, non aveva alcun significato sovversivo. Chiede sentenza che sia ispirata ai tempi attuali; e, cioè, di assoluzione.

La Corte accoglie l'accusa e condanna il sig. C. a 10 giorni di arresto semplice.

Il dott. Robba presenta querela di nullità.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lazzarich e Comel. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il «Sipan» costretto a lasciar le ancore all'ormeggio.

L'altra sera il pir. «Sipan» della Società «Ragusea», in partenza per Cattaro, si staccava dal molo Giuseppino, ma nel salpare le due ancore, queste rimasero aggrovigliate alle catene di un «corpo morto» affondato per l'ormeggio il presso. I lunghi e ripetuti tentativi per liberare le ancore a nulla valsero. Per il momento si dovette rinunciare a partire. Durante la sera sorse la bora ed il «Sipan», per evitare di andar a finire sul molo, dovette tutta la notte far funzionare la macchina e mantenersi con la prua al mare e staccato dal molo. Ieri mattina, con l'intervento di parecchi piloti, si ritentò di sbrogliare le ancore, ma anche questa volta invano. E bisognò rassegnarsi a «sgambettare» le catene e lasciare catene e àncore a fondo. A bordo furono portate altre due àncore e catene nuove; e, infine, a mezzodì, il «Sipan» potè partire.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Porto di Pakostane. Informazione. - Il fanale provvisorio eretto sul molo di Pakostane su d'un palo a m. 6 della testata, illumina il settore fra 33° e 315° per N. a luce fissa bianca, e quello fra 315° e 293° a luce fissa verde. La fiamma è elevata m. 4.30 sul mare e m. 3.90 dal suolo; ed è visibile a 2 miglia. I navigli dovranno tenersi nel settore verde per passare fra il «garofolino» e la terraferma. Con forti venti dal II quadrante il fanale non potrà essere acceso. Posiz. appross.: lat. 43° 45.4′ N. - long. 15° 30.4′ E.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Dubac», proveniente da Trieste, in zavorra, arrivato ieri l'altro a Costantinopoli, mentre si ancorava presso la torre Leandro, spinto dalla corrente, per evitare danni maggiori, abbandonò prima l'àncora e catena di sinistra, poi quella di destra. Quindi fu spinto a cozzare contro il pir. inglese «Ruperra», cagionandogli alcuni danni. Anche il «Dubac» riportò danni al brandone sinistro, che dovrà riparare colà.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Carinthia» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Prazzatus» da Seriphos, «Vis» da Curzola e scali con 40 pass., «Daniel Ernö» da Fiume; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Graz» per Costantinopoli e Odessa; i pir. a.-u. «Sipan» per Cattaro, «Eugenia» per Fiume, «Isea» per Comisa; il pir. ital. «Capraia» per Catania; il pir. ellen. «Saffo» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orien» arrivò il 20 a Fiume; «Tisza» il 18 a Marsiglia; «Istok» il 18 a Glasgow; «Eros» il 21 a Newcastle; «Matlecovitz» il 20 a Cette; «Corana» partì il 19 da Newport per Colombo; «Zrinyi» partì il 20 da Napoli per Genova; «Gardenia» partì il 14 da Garrucha per Rotterdam.

Lloydiani. «Bohemia» da Bombay per Trieste proseguì il 21 da Aden per Suez; «Carniolia» partì il 21 da Alessandria per Trieste; «Melpomene» diretto a Santos arrivò il 20 a Pernambuco; «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 21 a Bombay; «M. Bacquehem» proseguì il 20 da Porto Said per Trieste.

Per le scuole italiane di Pola

Pola, 22. La Giunta amministrativa tenne stasera seduta. Fra le deliberazioni prese son da rilevarsi le seguenti: Fu approvato il capitolato d'appalto della nuova ala dell'edificio per la scuola popolare italiana di piazza Alighieri, con una spesa di cor. 53.305.38; e fu incaricato l'Esecutivo d'aprire l'asta. Fu approvato il preventivo d'appalto per lo sterro e lo spianamento dei fondi per l'erigenda scuola italiana di borgo S. Policarpo, con la spesa di cor. 5710. Furono poi fatte due nomine al civico Monte di Pietà, e precisamente: a controllore contabile della V classe di rango fu nominato il concorrente sig. Domenico Fabretto, con la condizione di far l'esame di contabilità, ed a stimatore nella VII classe il concorrente sig. Giorgio Fonda.

Giunta comunale di Rovigno

Per l'acquedotto comunale - Comitato di pubblici festeggiamenti - I nostri pescatori - Largizioni - Associazione femminile «Cuore e pensiero»

Rovigno, 21. Nell'ultima sua seduta, la Giunta comunale amministrativa, oltre ad altri, riferentisi ad oggetti di ordinaria amministrazione, ha preso i seguenti deliberati: Ha deciso di devolvere a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria l'importo di cor. 500. Ha nominato capo del corpo delle civiche guardie il concorrente Francesco Di Giusto, di Capodistria, attualmente officiante presso quel Giudizio distrettuale. Allo scopo di poter far assegnamento su di un introito sicuro in epoche determinate e di liberare gli esercenti dalla noia di un doppio controllo, deliberò di affidare al Consorzio del dazio consumo anche la riscossione delle tasse comunali indipendenti sulla birra e sugli spiriti e di quello di macellazione, verso il corrispettivo annuo di cor. 25.000, pagabili in rate mensili antecipate.

* Fu qui nei giorni scorsi un ingegnere della ditta Rumpel di Vienna, incaricata di elaborare il progetto per l'acquedotto comunale, il quale ingegnere eseguì le necessarie rilevazioni superlocali. A quanto è potuto trapelare, il serbatoio dell'acqua verrebbe costruito su di una collinetta, alta 45 metri sopra il livello del mare, situata dietro lo stallaggio del sig. F. Bognolo. Poichè il serbatoio si troverebbe così a esser posto in posizione più alta dei più alti tetti delle case, l'acqua potrebbe esser convogliata fino ai piani più alti. Il progetto sarebbe ultimato entro quattro o al massimo cinque settimane.

* Il Comitato di pubblici festeggiamenti tenne ieri una seduta, nella quale elesse a coprire le cariche sociali i signori: Umberto de Calò, presidente; Francesco Macor, vice-presidente; Marco Rocco, segretario; Luigi Devescovi, cassiere, e Sebastiano Rismondo, sostituto del segretario e del cassiere. Decise, poi, a dimostrazione di lutto per le conseguenze del terremoto in Sicilia e Calabria, di dare durante il carnevale di quest'anno una sola festa di ballo, e questa a favore dei colpiti dal disastro: le maschere a tale festa saranno escluse. Stabilì poi di officiare le altre società locali a non voler neppur esse ammettere le maschere ai loro balli, e di non prender parte alle manifestazioni piazzaiuole del carnevale. Allo scopo poi di avviare a pronto scioglimento la questione di un teatro corrispondente ai bisogni della città e della sede di tanti nostri sodalizi, nominò un comitato composto dei signori Umberto de Calò, Francesco Macor, Arturo Salgari, Pietro Zaratin e Giuseppe Bartoli, con facoltà di aggregarsi altri cittadini.

* I nostri pescatori, radunati nella sala del Teatro comunale, convinti che la coesistenza di due società, sorte per tutelare i loro interessi, riesce a questi d'inceppamento, dopo che ebbero parlato in senso favorevole alla fusione delle due società i signori Antonio Biondi e dott. Antonio Signori, deliberarono di affidare ad un comitato lo studio della faccenda e l'incarico di presentare proposte concrete. Il comitato riuscì composto dai signori: Carlo Giovanelli, Giuseppe Preden, Luigi Calussi, Giovanni Millich, Andrea Brumatti, Sebastiano Rismondo e Antonio Biondi.

* Per onorare la memoria del padre del loro collega Nider, in sostituzione di un fiore, largirono a favore del fondo della Casa di ricovero: G. Vovich cor. 1, G. Voivoda cor. 1, P. Sbisà cent. 60, P. Privileggio cent. 60, S. Detulio cen. 60 e N. Bachiaz cent. 60.

* Nel congresso generale tenuto dall'Associazione femminile «Cuore e Pensiero» si approvarono le relazioni fatte dalla presidentessa signorina Antonia Rocco e dalla vice-presidentessa signorina Giovanna Rocco, facente per la segretaria dimissionaria, sull'encomiabilissima attività spiegata durante l'anno dal sodalizio, attività che si esplicò con l'aver dotato le sale di lavoro e di lettura di periodici, giornali e riviste e di una biblioteca circolante, con l'aver sostenuto una sezione di drammatica, una di canto e una di suono, con l'aver fatto passi per la più pronta istituzione della scuola civica femminile e di un asilo infantile comunale ecc. Si approvò poi il bilancio pro 1908 con un introito di cor. 3259.22, un esito di cor. 2941.41 e con un civanzo di cassa di cor. 317.81; il patrimonio sociale ammonta a cor. 1884.17, libero da passività. Si approvò ancora la proposta della Direzione, di devolvere cor. 250 a favore di una costituenda «Cassa d'infanzia e maternità», da amministrarsi da un Consiglio d'ispettrici per la protezione dell'infanzia e della maternità, a formare il quale per ora si nominarono le signore Teresa Vianelli, Anna Depiera, Anna Riosa, Mimì ved. Davanzo-Brunetti e Margherita Bretz. La nomina della nuova Direzione venne rimandata a domenica prossima.

Un corso per falegnami a Parenzo

Parenzo, 21. Il Municipio avverte che, per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, verrà tenuto un corso per falegnami anche qui, durante l'anno 1909. Tale corso durerà 5 o 6 settimane, con circa quattro ore d'istruzione al giorno. L'istruzione comprenderà principalmente disegno costruttivo di mobili e lavori edili, con riguardo specialmente ai bisogni degli esercenti. Tutti i mezzi didattici saranno forniti gratuitamente ai frequentanti. Ammessi saranno al massimo 16 frequentanti, in primo luogo maestri, in secondo, lavoranti. Per tenere il corso ci vogliono però almeno 12 inscritti. Stipendi o sussidi ai frequentanti l'Istituto non concede. L'inscrizione durerà sino a tutto 31 corr. presso il locale Municipio.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono consegnate corone 10, quale 136.o contributo settimanale della Centuria parentina.

SCARTO.

Intero sono lutto e terrora,
Caro lettore;
Ma senza *core*
Vivida gioia son di bambini
E d'augellini.

Spiegazione del giuoco precedente:
DERELITTI. RE. DELITTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 15 di via Tigor per corone 28.000.

Mutui.

Cor. 12.000 al 5¼% a peso di uno stabile in Chiarbola inf. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Gennaio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 628.—, Staatsbahn 674.50, Alpine 632.—, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 198.40 (199.—) Disconto 183.40 (182.50).

Parigi apertura dell'Italiana 102.95 poi sino —.—, Chiusa francese 96.42 (96.45), Italiana 103.— (102.95). Spagnuola 95.90 (95.75). Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1822 (1820), Lotti turchi 175.50 (175.30).

Listino. Napo'. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.30 a 95.55, Italia 94.95 a 95.20, Banconote italiane 94.95 a 95.20. Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25, Rend. austr. carta 94.60 a 94.45, Rendita austriaca in corone 94.20 a 94.50, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 628.— a 630.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 181.— a 184.—.

Parigi 22, Chiusa. Rendita francese 3% 96.42, Rendita ital. 3¾% 103.—, Rend. Spagnuola esterna 95.90. Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 22, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 107.—, Rendita Turca unif. 94.12, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 92.95, Länderbank 480.—, Lotti turchi 175.50, Banca di Parigi 1535, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1822.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 83½, Lombardi 4¼, Argento 23¾, Rendita Spagnola 94¾, italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 11/16

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.25. Ferrate dello Stato 144.90, Lombarde 18.—.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 32.25, per settembre 31.25, per dicembre 30.75.

Havre 22. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per maggio 40.50.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 13/100, Gennaio-Febbraio 5 13/100, Febbr.-Marzo 5 13/100, Marzo-aprile 5 11/100, Aprile-Maggio 5 11/100, Maggio-Giugno 5 10/100, Giugno-Luglio 5 10/100, Luglio-Agosto 5 09/100, Agosto-Settembre 5 01/100, Settembre-Ottobre 4 96/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert.: 126¾. Chiusa 128¼. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 11/16, per 3 mesi 60⅝.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 63.25, per febbr. 63.25, marzo-aprile 63.—, maggio-agosto 62.—. staz.o

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.40, per febbr. 16.50, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 22.70, per febbraio 22.85, per marzo-giugno 23.50, per maggio-agosto 23.65. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per febbr. 29.65, per marzo-giugno 30.40, per maggio-agosto 30.65. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 36.75, per febbraio 37.—, maggioagosto 36.75, settembre-dicembre 37.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25 calmo, bianco per mese corr. 30.25, per febbraio 30⅜, per marzo-giugno 30⅞, maggio-agosto 31⅜. Raffinato 30.— a 60.50. fermo

MAGDEBURGO 22 (Rel. Otto Licht). Cielo coperto, freddo. Sembra che le seminagioni invernali abbiano in parte sofferto. Le opinioni circa l'estensione dell'area destinata alla coltivazione delle barbabietole non si sono cambiate. Il consumo in decembre fu di 1.23% maggiore in confronto all'anno scorso. Le notizie dalle colonie sono in generale favorevoli. Stocks mondiale 3,649,000 contro 3,710,000 tonnellate.

Amburgo 22. (Chiusa) Per gennaio 20.50, per febbraio 20.50, per marzo 20.60, per aprile 20.70, per maggio 20.85, per giugno 20.95. calmo

Londra 22. Java a scell. 10.06, Rape greggio a se. 10 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Balaton	25	Scaricazione
1 a	Perseveranza	26	»
1 b	Sempre Avanti	23	»
3	China	3	»
6	Palacky	28	»
9	Koerber	28	»
12 a	Montebello	25	»
12 b	Oceania	23	Caricazione
13 a	Cypria	23	»
13 b	Sapho (ingl.)	28	»
14	Francesca	27	»
17	Ebro	22	»
21	Dalmatia	23	»
22	Bark Lake Erie	30	Scaricazione
23	Giulia, Capraia	23	Caricazione
24	Ravenna	23	Scaricazione
25			
Molo I			
» II			
» IV	Gerty	23	Caricazione
» IV	Georgia	26	Scaricazione
	Filippo Artelli	30	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Giuseppe d'Andrea
MAESTRO TERRAZZAIO
perito-giurato
Recapito: DROGHERIA SUCC. GIOV. MIZZAN
Campo S. Giacomo 2, Telefono 12-23.

SARG, Vienna
60 centesimi
KALODONT
60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

Le FOTOGRAFIE
riescono splendidamente
soltanto con la luce elettrica.
Di giorno, di notte, con qualsiasi tempo
Studio elettro-fotografico
A. JERCHICH
Via Poste 10, I.

La Ditta
Fröhlich & Löbl - Pola
già ENRICO PREGEL
raccomanda il suo deposito riccamente assortito di
BIANCHERIA DA UOMO (Marca Leone)
Cravatte, articoli da viaggio, portamonete, borsette, articoli in argento cinese, profumerie,
ARTICOLI PER LAWN-TENNIS
della fabbrica Slazenger.
Ordinazioni per lettera, vengono eseguite con la massima cura.

Chi vuol liberare sè stesso ed i suoi bambini
— dalla —
TOSSE
raucedine, catarro, imbarazzo di umori vischiosi, faringite, tosse convulsiva e canina, comperi le
Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca di fabbrica „TRE ABETI"
Esperimentate e raccomandate dai medici.
5500 certificati notarilmente vidimati
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 80 cent.
Trovansi a TRIESTE presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 35, Praxmarer, Piazza Grande 3, Vidali e Vardabasso, Crevato, via Poste 5, Rovis (impr. F. Zanetti e Co.) Piazza Carlo Goldoni, Dott. Ruggero Polacco, Farmacia Suttina, Corso 25, Gius. Godina, F. R. Pozzetto, farmacia Lloyd, farm. Biasoletto, Gius. Dapretto, via Madonnina, Premiata farm. de Leitenburg P. Privileggi, G. Mizzan, Piazza Giuseppina, A. Vielmetti, Piazza della Borsa, drogh. Paolo Lavagna; Vittorio Toso, drogh., Piazza S. Giovanni 6. — PARENZO: Farm. G. A. Vidali, F. E. Castro, Prem. farmacia Candussio. - AIELLO: Prem. farmacia «Alla Salute». — FIUME: Farm. G. Gatti. - ISOLA: Farm. E. Ravasini «Alla Speranza» E. Ravinski. — GRADO: Farm. E. Andlowitz. - DIGNANO: L. Bernardelli. - TRAU': Norbert Cindro. - ABBAZIA: I. R. farm. Kromirski «Engel Droguerie». - CORTINA: farm. V. Cambruzzi, e Gius. Pavan. - VOLOSCA-ABBAZIA: Mg. Ph. L. Ghersetich, Med. Drogh.

MILIONI DI SIGNORE E SIGNORI

usano il «Feeolin». Chiedete al vostro medico se «Feeolin» non sia il migliore cosmetico per la pelle, per i capelli e per i denti. Con l'uso di «Feeolin» la faccia più impura e le mani più brutte acquistano prontamente finezza e forma aristocratica.
«Feeolin» è un sapone inglese composto di 42 delle più fine e più fresche erbe aromatiche. Noi garantiamo inoltre che con l'uso del «Feeolin» spariscono senza lasciar traccia, le rughe della faccia, punti neri, pustole, rossori del naso ecc. «Feeolin» è il migliore mezzo per la pulizia e la cura dei capelli, nonchè per abbellirli. Impedisce la caduta dei capelli, la calvizie e le malattie della testa. Noi ci impegniamo di restituire il danaro a chi non si trovasse pienamente soddisfatto del «Feeolin».
1 pezzo Cor. 1.—, 3 pezzi Cor. 2.50, 6 pezzi Cor. 4.—, 12 pezzi Cor. 7.—
Spedizione a mezzo di
M. FEITH Nachf., Vienna
VI, Mariahilferstrasse 45.
Vendesi inoltre in molte drogherie, negozi di profumerie e farmacie dell'Austria Ungheria.

NOXIN

Vendesi in tutti i migliori negozi.
FRATELLI HOCHSINGER, BUDAPEST.
Depositi a Trieste presso: Ettore Zernitz, via Stadion; Pasquale Tositti, via del Ponte N. 1, Fratelli Frennez Succ., Adolfo Schlesinger; a Lussinpiccolo presso la Ditta Maria Gloria Giadrossich.

Teatro di Varietà EDEN
Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)
Grandioso successo - Spettacolo interessantissimo.
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffedauomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA,
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

FORTE PARTITA D'OCCASIONE
SPLENDIDE LAMPADE A GAS
a prezzi straordinariamente bassi.
G. Gaspari & E. Michelich
autorizzati installatori per condutture d'acqua e gas
Trieste, via Felice Venezian N. 16

CINEMATOGRAFO

Grande rappresentazione teatrale in casa, per bambini ed adulti. Da adoperarsi anche come lanterna magica. Alto 30 cm. con 6 serie di quadri (films) e 6 lastre di vetro con circa 60 quadri differenti, la lampada a petrolio, riflettore ed istruzione.
Cor. 9.— Con questo cinematografo si possono produrre sulla parete i quadri viventi, coi quali giovani e vecchi si divertono. Il meccanismo è esatto e semplice in modo che anche un bambino può fare la rappresentazione. Si spedisce verso rivalsa
J. H. RABINOWICZ, VIENNA VII Lindengasse 2-T.

Le Sedi di
TRIESTE
Gorizia - Lubiana - Pola
dell'I. & R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: CIRCA COR. 183 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca
Libretti di Deposito a Risparmio
a 4%
L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento
Custodia e Amministrazione di Valori
Assicurazione di titoli contro il sorteggio minimo
Compra-Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete
CONTI DI BANCOGIRO E CONTI CORRENTI
INCASSI di effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti.
Lettere di credito, Chèques, Vaglia, Assegni
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore, Azioni, Biglietti di lotteria, Merci, Warrants, Navigli ecc.
CREDITO DAZIARIO - GARANZIE DOGANALI
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.

MAURIZIO SILBERMANN

spirava oggi improvvisamente.

Con animo desolato, la consorte **Enrichetta** in unione alle figlie **Berta Frati, Carlotta, Matilde** e **Valeria** ed il genero **Dott. Lodovico Frati**, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Domenica 24 corr. alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla via Cassa di Risparmio N. 15 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 22 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

CARLO GENTILLI fu ADOLFO

spirò improvvisamente quest'oggi.

La desolata zia **Carolina Gentilli** a nome anche dell'assente fratello **Edoardo**, partecipa la dolorosa perdita.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 22 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La famiglia **SARDOTSCH**, commossa profondamente, porge sentitissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in modi varî resero affettuoso tributo alla memoria venerata del suo

CAPO.

†

Antonia ved. Boscolo-Gaggioi

d'anni 84

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti della nostra santa religione, lasciando addolorati la sorella (assente), i cognati **don Antonio Boscolo** e **Felice** e la cognata **Maria** nata **Tiozzo**, in unione ai nipoti

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 24 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di piazza del Ponterosso.

Trieste, 23 gennaio 1909.

Famiglia BOSCOLO-GAGGIOI.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

E col più profondo dei dolori che la famiglia **COLOMBO-MAUGINI** partecipa la morte dei suoi cari

Ing. VITTORIO MAUGINI
TERESA MAUGINI-COLOMBO
CARLO COLOMBO
MARIETTA COLOMBO-SAMTZ
OLGA MAUGINI
BERNARDO MAUGINI
ESTER MAUGINI

miseramente periti nella tremenda catastrofe di Messina.

Möllbrücken, 15 Gennaio 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca e cuoca cercansi prontamente. Via Giustinelli N. 1 A, II piano, porta 11. 6441 B

CUOCA, domestica, cameriera, buoni attestati cercansi. Gioacchino Rossini 10, secondo, sinistra. 10617 B

CUOCA e domestica, cameriera, cercansi prontamente. Via Zovenzoni 5, I, sinistra. 10616 B

CAMERIERA cercasi prontamente in via Carradori N. 12, III piano. 10598 B

CAMERIERA per ambulanza medica cercasi. Indirizzo Piccolo. 6459 B

DONNA sulla trentina, che sappia bene cucinare e fare tutti i lavori domestici, cercasi prontamente, per famiglia di due persone. Presentarsi domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 6475 B

DOMESTICHE cercansi prontamente. Ufficio gratuito collocamento, via Sanità 10, pianoterra. 6402 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Via Stadion 17, I, sinistra. 6490 B

DOMESTICA distinta sappia bene cucinare cercasi per una persona; presentarsi oggi tutto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6464 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Gatteri 5, I piano. 10537 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Molin grande 26, II, porta 7. 6433 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per famiglia marito moglie. Indirizzo Piccolo. 6505 B

DOMESTICA trova pronta occupazione. Nicolò Machiavelli 17, II. 10534 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare, buoni attestati. Via S. Francesco 34, quarto. 6485 B

DOMESTICA capace cercasi con buoni attestati. Via Ireneo 4, primo. 6463 B

DOMESTICA giovane cercasi per trattoria, buona paga. Buffalo Bill, Barriera 35. 6528 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Via S. Francesco N. 15, III. 10541 B

PRESTASERVIZI capace, 6-4 cercasi, piccola famiglia; presentarsi con attestati. Acquedotto 65, porta 8. 10554 B

PRESTASERVIZI nubile cercasi prontamente. Via dell'Olmo 2, porta 14. 6479 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per mattina 14-15 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 6545 B

RAGAZZA pulita per stanze, mattina cercasi. Via Machiavelli 15, I. 6546 B

SERVA capace cucinare, paga corone 32; senza cucinare 28, e cameriera cercansi per famiglia. Rivolgersi Piazza vecchia 2, cartoleria. 6470 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE commissionato, dalmato, attivo, bene introdotto presso negozianti Spalato e dintorni cerca rappresentanza fabbriche saponi, oli, candele e farina verso provvigione. Indirizzare offerte Piccolo sub «Ex negoziante». 6397 C

CAPO **contabile bilancista, perfetto corrispondente tedesco, cerca prontamente importante stabilimento industriale, esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Capo ufficio 300».** 6518 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, giovane, praticissimo trattazione affari, perfetto contabile, ex negoziante offresi. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 10570 C

DONNA di 33 anni, onesta, capace cucina e tutti lavori famigliari cerca posto presso una o due persone o piccola famiglia di cuore. Offerte «Capace» al Piccolo. 10542 C

GIOVANE di buona famiglia offresi come riscuotitore o cursore presso ditte o banche, o fattorino negozio oreficeria, cauzione 2000 corone, miti pretese. Offerte «Cursore» Piccolo. 6466 C

GIOVANE conosce la tenitura doppia, perfettamente il tedesco, buona conoscenza dell'italiano e dell'inglese, stenografo, dattilografo cerca posto prontamente o il primo maggio presso una ditta caffè oppure coloniali. Offerte «L. W. 100» Piccolo. 10550 C

GIOVANE tedesco, perfetta conoscenza lingua francese, cerca posto a Trieste. Preferita importante casa esportazione. Buone referenze. Scrivere «F. 561» Haasenstein e Vogler A. G. Stuttgart. 64392 C

GIOVANE che conosce italiano, serbo-croato, ortografia cirilliana impiegherebbesi ore pomeridiane come corrispondente e traduttore. Offerte al Piccolo «Dalmato». 5456 C

IMPIEGATO abile, parla tedesco, inglese, italiano, croato, perfetto stenografo cerca occupazione dopopranzo, dalle tre, come corrispondente, impiegato ecc. Gentili offerte «Time is money» Piccolo. 10562 C

IMPIEGATO volonteroso desidera migliorare posizione, conosce italiano, tedesco pratico lavori scrittoio, paghe operai, dispone primarie referenze. Occuperebbesi anche in provincia. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 10576 C

LEGNAME. Persona seria, energica, profondo conoscitore articolo, molto viaggiato, cerca cambiare. Adatto quale dirigente filiale, segheria, magazzino. Conosce lingue: italiana, tedesca, francese, croato, slovena, contabilità. Referenze primissime. Offerte sub «Conosciutissimo» al Piccolo. 6014 C

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. SS. Martiri 28. 6445 C

PENSIONATO sano, robusto, ottime referenze, cerca posto di cassiere o direttore grande casa industriale, anche fuori Trieste. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 10275 C

SIGNORINA distinta entrerebbe come venditrice in qualche negozio. Ottime referenze. Offerte indirizzare a sua madre Giuseppina Schei, via Boschetto 13, IV piano. 10567 C

SIGNORINA dattilografa italiana offresi come praticante senza paga. Offerte «Lina» Piccolo. 6430 C

SIGNORINA ventitreenne, parla rumeno, tedesco, ungherese offresi quale bonne. Offerte «Gisella» via Rossetti N. 12, I p. 10533 C

SARTA uomo offresi riparature casa o fuori. Offerte «D.» Piccolo 12135 C

SARTA cerca lavoro calzoni, in commissioni, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6493 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne per uno o due bambini, anche per fuori. Indirizzo Piccolo. 6503 C

SIGNORINA offresi quale pettinatrice per balli, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 6434 C

TRENTENNE cerca posto quale direttore di negozio dettaglio o buffet o altro, darebbe cauzione di cor. 2000-4000. Offerte al Piccolo sub «Dettagliante». 10587 C

SARTA capace confeziona vestiti elegantissimi buon prezzo. Olmo 6, III. 10628 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Florit, via SS. Martiri N. 9. 6460 D

APPRENDISTI installatori-bandai cercansi. Menson, via Caserma 8. 6531 D

CAPACISSIME stiratrici per camicie, lavoro fino, stabile lavoro, buona paga, cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 10129 D

COCCHIERE ammogliato cercasi per carrozza cor. 18 settimanali, più camera e cucina. Offerte sub «Cocchio» Piccolo. 10456 D

CORRISPONDENTE abile tedesco per alcune ore al giorno cercasi, preferito quello che conosca anche il francese e che non si trovi occupato presso Casa commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Corrispondente». 6535 D

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, conoscenza ramo marittimo trova pronto collocamento ditta primaria. Offerte «Attività». 10555 D

DONNA cercasi prontamente per mendare, stirare, smacchiare vestiti uomo. Spiridione 1, IV. 10565 D

DRAMMATICA prima attrice (anche dilettante) cercasi per formare compagnia giro artistico. «Agi» Posta Lussinpiccolo. 10636 D

DONNA capace, per la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 6502 D

INFERMIERI ed infermiere cercansi. Rivolgersi Unione Infermieri. Via Boschetto 5, terzo, dalle 8 alle 10 pom. 10339 D

IMPIEGATO conoscenza perfetta tedesco, italiano, dattilografia cercasi per primaria ditta in spedizioni per Fiume. Offerte sub S. C., Fiume al Piccolo. 10482 D

IMPIEGATO paga mensili cor. 180 cercasi, cauzione cor. 2000 alla mano contanti. Caffè Moncenisio, Amadei. 10605 D

LAVORANTI fabbri cercansi; paga seconda capacità. Indirizzo Piccolo. 12133 D

LAVORANTE fabbro cercasi. Via Boschetto N. 1. 6496 D

MECCANICO **provetto, pratico in macchine da scrivere, cercasi prontamente, posto stabile, buona paga. Offerte al Piccolo sub «Macchine».** 6488 D

MEZZO facchino per distribuire pane, pulire lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6492 D

MEZZI lavoranti bandai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6500 D

MOLINO **ungherese bene introdotto cerca rappresentante prima classe con cauzione. Offerte al Piccolo sub «Th. P. L. 40»** 6543 D

PRECETTORE parli italiano cercasi per bambino undicenne, avrà occasione anche di viaggiare, accompagnando il bambino colla famiglia. «Precettore» posta Stadion. 10502 D

RAGAZZO 14-15 anni per deposito vini cercasi. Rivolgersi Molin grande 34. 10592 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Molin grande 36. 10556 D

RAGAZZO cercasi. Libreria G. Chiopris, Piazza Nuova. 6523 D

SIGNORINA corrispondente perfetta stenografa, dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, e un ragazzo mezzo facchino cercansi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 6451 D

SIGNORI e signorine diversi ruoli per drammatica compagnia cerco (anche dilettanti). «Agi» Posta Lussinpiccolo. 10637 D

STABILIMENTO meccanico cerca 2 tornitori. Offerte referenze e pretese inviare Doimo Savo Spalato. 10635 D

VENDITRICE per negozio mode cercasi. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 10603 D

VEDOVA o ragazza di buoni costumi, capace dirigere osteria, che sappia cucinare, versare birra, cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6286 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Via Commerciale N. 14, II p. 10457 E

CAMERA vuota affittasi. Via Squero nuovo N. 4, II p. Da visitare dalle 3-4 pom. 6015 E

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi coniugi, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6287 E

CAMERINO, costo trova giovane; darebbesi anche solo costo. Gatteri 27, III, 10. 10580 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata e un letto affittansi con un altro giovanotto in compagnia. Barriera N. 25, II, p. 13. 6499 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, libero in giornata. Farneto 6, III, destra. 10619 E

CAMERETTA costo affittasi. Prezzo mite. Via Boschetto 13, porta 3. 6515 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente eventualmente costo, massima nettezza, quiete, unico subinquilino. Istituto 36, porta 9. 6437 E

CAMERETTA vuota, disobbligata, soleggiata affittasi cor. 10. Canova 9, p. 25. 10557 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, II. 6468 E

CAMERA bella ammobiliata, chiara, ariosa, grande, senza vis-à-vis, affittasi. Via Palladio N. 2, porta 11. 6506 E

DUE stanze ammobiliate, con costo affittansi. Via Zovenzoni 3, p.terra. 6471 E

DUE stanze elegantissime, ammobiliate, centro, affittansi. - Indirizzo Piccolo. 5611 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Giacinto Gallina N. 6, III p. 10344 E

STANZA bella ammobiliata uno due letti, costo finissimo affittasi prontamente. Torre Bianca 31, I. 6495 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezzanino, porta 2. 10577 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi, volendo costo. Lazzaro 10, p. 10. 6469 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 11, p. 10. 10560 E

STANZA elegantemente ammobiliata eventualmente costo, affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10591 E

STANZA vuota, affittasi signora, signorina civile. Piazzetta Cornelia Romana 2, quinto. 10406 E

STANZA ammobiliata, elegante affittasi, Montfort. Rivolgersi SS. Martiri 9, appalto. 10548 E

STANZA bella, quieta affittasi. Via Scussa 3, II piano. 6428 E

STANZA per due operai affittasi prontamente. Via degli Artisti N. 11. 10544 E

STANZA ammobiliata, vuota, stufa, ingresso libero affittasi. Sebastiano 1, I. 6455 E

STANZA bella, due letti affittasi; escluse donne. Antonio Caccia 8, I. 10547 E

STANZA bellissima con due letti, come anche altre bellissime, stufa affittansi. Acquedotto 26, terzo. 6527 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Molino piccolo 9, p. 9. 6529 E

STANZA ammobiliata affittasi, stufa gas, eventualmente pranzo. Rossetti 18, III. 6513 E

STANZA ammobiliata, elegante, quieta, stufa, uso bagno affittasi; finissimo costo. Istituto 10, II piano. 6525 E

STANZETTA ammobiliata, pranzo, affittasi a impiegata. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6508 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 6497 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, p. 9. 10584 E

STANZA letto, da ricevere, pianoforte, stanza pranzo, cucina eleganti, gas, affittansi ammobiliate, centro, primo, corone 70, volendo metà, soltanto coniugi. Indirizzo Piccolo. 6488 E

STANZA ingresso libero, eventualmente costo, famiglia distinta affitta. Indirizzo Piccolo. 6537 E

STANZA bellissima ammobiliata primo piano, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6538 E

STANZA grande vuota uso scrittoio, attigua ammobiliata affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 10612 E

STANZA bella bene ammobiliata con buon costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III p., destra. 6404 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Via Cecilia 4, terzo. 10574 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Via Madonnina 15, II p. 10573 E

STANZA ammobiliata affittasi persona seria, casa signorile. Piazza S. Francesco 8, quarto, porta 14. 6483 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa affittasi per uno o due amici, prezzo mite. Via Canova N. 12, p. 2. 10575 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, primo. 10564 E

VITTO, alloggio, darebbesi donna età, cambio servigi. Indirizzo al Piccolo. 6450 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, quieta ed ariosa nel centro della città, cerca impiegato. Offerte «I. V.» Piccolo. 12131 F

STANZA vuota, ingresso libero, vicinanza Piazza Caserma, cerca Società. Offerte «Urge» Piccolo. 10549 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 10552 G

BAMBINI. Sabato, Mercoledì 4 istruzione danze moderne. Carducci 12, Daquino. 10631 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso in febbraio. Iscrizioni fino 30 gennaio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6429 G

DATTILOGRAFIA impara chiunque in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 6456 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20. Assume traduzioni. Offerte «Orleans» Piccolo. 10569 G

MAESTRO o maestra ungherese, intelligente cercasi. Offerte «Ungherese» Piccolo. 6472 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, I. 6454 G

SARTORIA-scuola sotto la direzione della maestra di taglio e disegno signorina Adele Benessi, presso l'Istituto femminile del S. Cuore, via Tommaso Grossi 6. La signorina Benessi assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. 6221 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 6442 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASTUCCIO con istrumento e libro smarri povero studente causa bora. Generosissima mancia chi porterà via S. Marco 12, barbiere. 6487 H

CAGNETTA color caffè smarrita, risponde al nome di Lillà. Mancia portandola Piazza Caserma 5, III, sinistra. 6511 H

OROLOGIO d'argento cassa doppia smarrito dalla via d'Isella, Broletto, Industria; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in via Industria N. 634. 6427 H

PERSONA vista raccogliere orecchino terrazzo, scanso denuncia portarlo via Riborgo N. 22, osteria. Generosa mancia. 6498 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due o tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente centro cercasi. Offerte «Evelina» Piccolo. 6520 I

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, cucina, vicinanze Arsenale Lloyd, Servola cercasi prontamente per piccola famiglia. Offerte con indicazione del prezzo sub «Soleggiato» al Piccolo. 10543 I

APPARTAMENTO cucina, 2 stanze presso S. Giacomo, piani inferiori cercasi. Offerte «Impiegato» Campanile 11, I. 6473 I

APPARTAMENTO due-tre stanze cucina, acqua cercasi subito in posizione centrale, preferibilmente nel tratto Piazza Grande-S. Antonio vecchio, per due sposi. Offerte Piazza Goldoni 4, II. 10596 I

DUE camere, un camerino, cucina, acqua, gas cercansi per febbraio. Indirizzare offerte via, numero e prezzo, al banco Caffè Goldoni. 6266 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto parchettato affittasi prontamente o febbraio. S. Lazzaro 12, IV sinistra. 10092 L

APPARTAMENTO Rossetti 24, mezzanino, fianco Ginnastica cinqpe stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi 24 febbraio. 6312 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Via Media 30; rivolgersi trattoria. 10450 L

APPARTAMENTO composto 2 camere e cucina, acqua, gas, giardino affittasi a Servola. Rivolgersi Piccin, Servola. 10455 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, subaffittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6394 L

APPARTAMENTO primo piano, 4 camere, camerino, bagno, closet, cucina a gas, casa nuova, 5 minuti dalla Piazza Grande corone 920 annue tutto compreso, subaffittasi prontamente, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6476 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini affittasi prontamente. Istituto 17, I. 10630 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, acqua, affittasi prontamente. Corso 35, II. Rivolgersi portinaio. 10572 L

BOTTEGHE di uno o due fori affittansi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 6316 L

DUE stanze, cucina centro, davanti, secondo affittansi prontamente. Ranzatto, Caffè Moncenisio. 6550 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi prontamente via Carradori. Indirizzo Piccolo. 6540 L

MAGAZZINETTO centro, adatto negozietto affittasi prontamente. Rivolgersi Sorgente 8, magazzino. 10627 L

NEGOZIO centro affittasi prontamente o 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 6435 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 6517 M

BUSTA splendida posate argento, con iniziali A. R. vendesi. Indirizzo Piccolo. 6501 M

BAGNO scaldatoio unito, lampada gas, colonne nere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6542 M

BICICLETTA, armonica, macchina cucire, violino, pattini ghiaccio vendonsi. Corso 20, pasticceria. 6530 M

BICICLETTE usate, biglietti Monte acquistansi. Riborgo 17, ferramenta. 10602 M

BICICLETTA Puch vendesi. Via Raffineria N. 3, in corte. 6348 M

BOTTEGHINO avviatissimo vendesi prontamente, causa partenza. Rivolgersi via Chiozza 12. 10563 M

CAPPOTTO inverno, fornimento tappezzato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6432 M

CARROZZELLA e sedia bambini vendonsi. Foscolo 37, terzo; visitare dalle 10-12. 6443 M

CAGNETTI razza piccola 4 mesi vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 10626 M

CANE lusso e guardia unica intelligenza vendesi causa partenza. Prezzo assai conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6524 M

CORONE giubilari del millennio ungherese vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6446 M

CERCASI trombone per orchestra. Offerte con prezzo sub «Orchestra» caffè Universo. 10585 M

DOMINO raso rosso, nuovo, da signore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6439 M

DUE grandi tavoli nuovi uso sartoria e stufa a gas nuova vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6447 M

DUE letti, suste, materassi, splendido divano, vendonsi metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 6509 M

ECCEZIONALE occasione per chi desidera acquistare mobili fini modernissimi sala pranzo, salottino, lampade gas, cucina. Indirizzo Piccolo. 6539 M

GRAMMOFONO, grande colonna lusso, diaframma Exsibition, 80 dischi tutto nuovo, molte celebrità, costò corone 950, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 6449 M

GRAMMOFONO voce chiarissima vendesi cor. 22. Orologiaio passo S. Giovanni. 6536 M

GRAMMOFONO grandioso, tromba giglio vendesi corone 35, costava 100. Indirizzo Piccolo. 6489 M

GRAMMOFONO tromba giglio voce magnifica vendesi. Pallini 13, II, 7. 6512 M

IMPERMEABILE uomo, cappotto donna, tovaglie incerate vendonsi. Crosada 1, I. 10561 M

LETTO alto, pulito e cappotto uomo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6494 M

LETTO matrimoniale completo, nuovo, altri letti, suste, materassi nuovi vendonsi. Media 18, primo. 10608 M

LAMPADA fina da appendere, a petrolio vendesi. Via Toro 8, I piano. 6453 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via della Guardia N. 11. 10540 M

MOTORE a gas 1½ HP. vendesi. Belvedere 28, magazzino. 10553 M

MOBILI fini per camera da pranzo vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6544 M

MACCHINA da cucire usata cercasi. Offerte sub «Macchina» posta centrale. 10621 M

MACCHINA cucire ultimo sistema vendesi. Antonio Caccia 4, I, destra. 10620 M

MOBILI, letto per bambino, sedie, lavamano ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6514 M

OROLOGIO d'oro splendido vendesi sole corone 60. Indirizzo Piccolo. 6510 M

PIANINO ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 10599 M

PRESSA copia lettere, grande tavolo, scrittoio, diversi mobili. Coroneo 5, secondo. 6549 M

PIANINO splendida voce, moderatore, quasi nuovo vendesi, occasione. Corso 34, I. 6541 M

PIANO Mignon nuovissimo ultimo modello vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10593 M

QUADRO grandissimo vendesi in giornata, causa partenza. S. Giovanni 14, III. 10559 M

STANZA matrimoniale nuova opaca, è camera pranzo vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6395 M

STANZA matrimoniale nuova, stile moderno, bellissima vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6484 M

STANZA letto legno duro, tavolo pranzo, sedie vende falegname. Ruggero Manna 17. 10582 M

SPECCHIO, letto, poltrone e quadri vendonsi. Via Gatteri N. 26, p. 10. 6480 M

SCALDABAGNO con stufa, macchina da cucire, lettino da fanciulli fino, lettiere di ferro, sofà, vendonsi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6477 M

SPARHERD buonissimo, cappotti d'uomo, macchina scossa elettrica, catena lunga oro uomo e donna vendonsi. Acquedotto 26, terzo. 6526 M

SPARHERD per famiglia con caldaia vendesi causa partenza. Parini 12, porta 19. 10615 M

TAVOLA allungare, un tavolino, 2 trumeaux con specchio e marmo vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, p. 3. 12132 M

TAVOLI **e sedie di un caffè vendonsi prontamente a condizioni molto favorevoli. Rivolgersi al banco del Caffè Pitschen, via delle Poste.** 10606 M

VESTITI signora splendidi, nuovi, vendonsi, media statura, prezzi convenientissimi, indirizzarsi via Romagna 26, II, sinistra. 10421 M

VETRINA bella, lunga 15 m. vendesi buon prezzo. Rivolgersi Antonio Baruca, via Francesco d'Assisi N. 2. 10440 M

VESTITI fini da uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6478 M

VESTITO da donna in buono stato vendesi. Ireneo 4, primo. 6462 M

VESTITO raso alla spagnola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6448 M

VETTURA aperta di lusso e sport, modernissima, quasi nuova, della mondiale fabbrica Armbruster, Vienna, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6393 M

VESTITI da signore in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6491 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO con quartiere vendesi causa malattia, prezzo mite. S. Apollinare, trattoria. 6465 N

DENARI disponibili per intavolazioni, costruzioni, impiegati e privati. Via Nuova 47. 6516 N

DECRETO con piccolissimo inventario cedesi, altro appaltasi. Indirizzo Piccolo. 6507 N

LATTERIA vendesi causa partenza, corone 200. Indirizzo al Piccolo. 6486 N

NEGOZIETTO avviatissimo commissioni, utensili completi latteria vendonsi prezzo mite. Parini 15. 6467 N

OSTERIA avviatissima, centrica posizione vendesi. Caffè Moncenisio, Amadei. 10604 N

OSTERIA vicinanza piazza Goldoni, altra con giardino, abitazione vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini, autorizzato mediatore. 10589 N

PER compravendita birrarie, trattorie, osterie, caffè, botteghe rivolgersi Giacinto Gallina 4, Babini, mediatore autorizzato. 10590 N

SIGNORA indipendente cercasi con capitale di 6, o 8 mila corone in azienda rateale per città senza rischio e senza concorrenti. Rende 100%. Offerte firmate sub «Rateale» al Piccolo. 6383 N

SOCIO capitalista cercasi quale impresario amministratore per formare compagnia drammatica giro artistico. «Agi» Posta Lussinpiccolo. 10638 N

SIGNORINA impiegata, avendo la mamma ammalata, prega persona di cuore potesse prestarle corone 60, restituendole rate mensili. Offerte «Impiegata» Piccolo. 6440 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA grande con villa di rendita 5 minuti dal tram, splendido panorama, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6183 O

CASA nuova 3 piani, acqua sorgente nel cortile, due strade, propizia posizione deposito vini, bottega vendesi. Maria Maddalena inferiore. Rivolgersi Campanile 11, primo. 6474 O

FONDO mille tese quadrate livello stradale vendesi pressi Giardino per depositi legnami, stallaggi, qualunque industria, prezzo corone cento la tesa, frazionando prezzi da convenirsi, escluso sensali. Offerte «Mille» Piccolo. 10566 O

PORTOROSE Istria vendesi fondo pronto a fabbrica, grande quantitativo materiale pronto, due sorgenti d'acqua. Posizione centrica, immediata vicinanza molo, splendida vista. Scrivere sub «Portorose 100» al Piccolo. 10468 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA splendida da letto vendesi, lavoratorio mobili via Conti 16. 10610 P

COPERTE satin occasione a cor. 9 tutti i colori. Tosoratti, Malcanton. 6461 P

DINDI, dindiette, poulards, galline stiriane, vitello garantito Tolmino, rosbeaf Graz, agnello, specialità lingue salmistrate, affumicate. Prezzi soliti concorrenza. Trippe manzo macello Trieste, cent. 64 chilo. Fallig, Parini 15, telefono 1993. 10632 P

GUANTI di prima qualità a prezzi vantaggiosi nel negozio guanti A. Hubmann, Corso 19; lavatura in giornata. 9899 P

GRAMMOFONO splendido, divani galleria, divanetti, riposè, suste, materassi vendonsi, occasione. Farneto 17, tappezziere. 10611 P

LATTE fornitura assicurata viene offerta. Richiedenti scrivano al Piccolo sub «Fornitore». 6431 P

MASCHERE noleggiansi costumi in seta, raso, damaschi, splendide guarnizioni, ricchissima scelta domino, anche per signori. Ferriera 17. 6522 P

MASCHERE. Noleggiansi splendidi costumi, mai indossati. S. Lazzaro 11, II. 10546 P

OMBRELLI, tappeti, coltrine ecc., pagamenti rateali. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, primo; unico per convenienza. 10568 P

POSTI buonissimi si trovano in Agenzia Becher, via Caserma 16. 4081 P

PETROLIO doppio raffinato, garantito corone 4.80 per 20 litri, nel ben conosiuto magazzino via Acque 20. 10597 P

PALTONCINI panno, peluche, lunghi, grevi cor. 20.80, 25.50, 30.50. Gonne stoffa fine cor. 15; costumi lana, vestiti fini cor. 40. Jess, Barriera 15. 10613 P

SAPONE verde prima qualità nonchè bianco centesimi 56 chilogramma; spedisce 5 chilogr. franco domicilio Antonio Vondracek, Rozzol. 6519 P

SOLAMENTE nella macelleria Pellarin, Acquedotto 38, trovasi assortimento pollame, galline a cor. 2 chilogr. 6521 P

VESTITI uomo, paletots, sacchettoni, calzoni, camicie, maglie, mutande, calze, vendonsi prezzo occasione. Merce nuova acquistata fallimento. Via S. Francesco 4, scala seconda, terzo piano, p. 17. Ore 12-4. 6533 P

VESTITI maschera, costumi seta, nuovi noleggiansi. Via S. Giacomo 7 (Corso). 10607 P

VESTITEVI! Stante che i prezzi dei vestiti, paletots uomo, ragazzi, costumini, stole pelo signora ecc. sono ridottissimi causa stagione inoltrata. Jess, Barriera 15. 10614 P

VESTITI maschera elegantissimi, grandioso assortimento; anno scorso Acquedotto 59, traslocato Sorgente 7, piano II. 10558 P

VINO bianco di Vipacco vendesi a cent. 64. Piazza della Valle N. 1. 5880 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EMILIO come stai? Scrivimi. Sono in pensiero. Ti voglio tanto bene. 6534 R

ALFREDO mio. Priva affatto di tue notizie, sono molto impensierita sullo stato tuo, e del diletto tuo amico. Quando avrò la gioia di vederti per un solo istante? Mi sembra già un secolo dall'ultima volta, e così devo accontentarmi di contemplare la bella tua imagine. Tua eternamente Mafalda. 10622 R

ALICE. Supponendo equivoco, onde chiarire, ritiri oggi posta centrale «F. 18.». 10571 R

FERMO, il tempo di quattro M. mi non capisco nulla; spiegatevi meglio. 10581 R

PAZIENTE. Se desidera parlare, venga domenica loggione Verdi. Alice. 6504 R

MAR. Casal. Pregata prelevare lettera posta Ugo Foscolo. 10578 R

VIOLA gentilissima perdonate mio ardire giustificato circostanze, pregovi indicarmi mezzo corrispondenza sub mio nome più colore piuma vostro cappello. Saluti distinti Vittorio. 10618 R

MIA adorata. Vieni se ti riesce, sarò dall'ora indicatami in poi al consaputo caffè. Tanti tanti i più ardenti. 10629 R

AUGUSTA Vittoria. Alle 3.45 il treno era già passato. Sotto le tue finestre suonai la tromba sperando che forse mi sentiresti. Arrivederci, sventolina adorata. 10583 R

SPERANZA. Perchè non rispondi alle mie tre? Attendo impaziente tue nuove, almeno una cartolina, non farmi tanto soffrire. Amore. 10579 R

BELLA, amabile, come prima; animo sconcertato; sereno o tempestoso? San Tommaso. 10633 R

LIBERTA'. La tua anima è più misteriosa dell'ignoto. 6548 R

LUCIA. Fervidi, ardentissimi, pari al desiderio di rivederti. Mercoledì. Ancora infiniti. 6547 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore in servizio della ferrovia dello Stato con 100 corone al mese, e diritto pensione, con signorina anche con creatura, da 20-30 anni. Offerte non anonime sub «Ferrovia posta centrale». 10586 R

PER pietà. L'avermi affidato Vostro scritto riempimmi di gioia. Farò come vorrete però il mio atto fu impulso del cuore che unitamente al saluto Vi mandava.... i più soavi sentimenti!! Se Vi sta a cuore la mia tranquillità datemi occasione recapitarVi mia lettera. Così non posso continuare! Comprendetemi finalmente ed abbiate completa fiducia poichè la Vostra sicurezza mi è cara quanto la vita. 12124 R

GIOVANNI O. ritirate lettera scritta oggi noto indirizzo. «Destino» Gorizia. 10599 R

24 Marzo. Nell'immensità del dolore il mio cuore trova sollievo nelle tue tenere espressioni d'amore. Non disperare mio angelo! Nessuna forza mai potrà disgiungere due cuori che palpitano all'unisono. Contraccambio con interminabili, ardenti... Camposanto. 10601 R

A. B. I. 24. Sono dispiacente che non so tue nuove, voglio sperare che stai meglio e che in breve ci vedremo. Saluti e tanti... 10623 R

SE a me diretta per poter comprenderti spiegati più chiaro. Lucia. 10588 R

21 marzo. Non mi perdoni? Tanto Ti amo, il mio pensiero è con Te, angelo mio, posso dirmi Tua? No ora! Addio 21 marzo. 6444 R

GIOVANNA sarta sub questo indirizzo giace lettera al Piccolo. 10545 R

PER pietà. Causa tempaccio mi fu impossibile trovarmi passeggio 11.30. 6452 R

UNICO. Grazie delle tenere, appassionate espressioni del tuo amore, ma io rimango triste, triste, di fronte alle speranze che troppo spesso inesorabilmente si dileguano per ragioni varie.... Con tenerezza, riconoscenza e passione fedelmente in tutto e per tutto sentimi sempre vicino, come io tutta ti sento. Febbrilmente attendo!! Miliardi.... 10539 R

TEATRO Apollo compagnia marionettistica. Oggi Sabato spettacolo ore 3, 5.30. 10624 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 23 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, armadi a quattro cassetti, lavamani con marmo e specchio, tavolo ovale, specchi, sgabello, toelette con marmo e specchio.